TORINO: retata all'alba a Porta Palazzo (pag. 4) edizione borse

Anno 103 - Numero 166 mercoledì 21 giovedì 22 luglio 1971

STAMPA SERA

Lire 90 (arretrati L. 180) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia: anno L. 23.700, sem. 12.400, trim. 6500 - Estero: anno L. 35.700, sem. 18.400 - Amm. e Red.: 10126 Torino, via Marenco 32 - Telex 21.121 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 636.063 - 20124 Milano, via Pirelli 30/32 - 00187 Roma, via del Tritone 67/B, tel. 679.0240 - 16122 Genova - Pubblicità commerciale - Necrologi L. 200 per parola - Echi L. 400 - Economici: vedi rubriche

Dove sono i divi in vacanza (pag. 6)

Mina, Battisti, Morandi, Rosalino e gli altri idoli del cinema e della canzone al mare (Vedere servizio e altre foto)

Bella e formidabile

La padovana Novella Calligaris ha migliorato anche il record europeo dei 400 stile libero (Servizio a pagina 9)

Amici spaziali

Gli astronauti Anders e Nikolajev s'incontrano a Ginevra per l'inaugurazione del monumento ai cosmonauti russi

IN UN DISCORSO A ROMA

Saragat esorta i laboristi verso il Mec

«L'ingresso della Gran Bretagna, superando le attuali perplessità, darebbe un contributo decisivo alla causa della democrazia»

nostro servizio

Roma, mercoledì sera.

Il presidente Saragat, in un discorso tenuto stamane a Roma, durante la cerimonia di inaugurazione della nuova sede del «Movimento europeo», ha rivolto un chiaro invito ai laburisti, divisi per il Mec, a non ostacolare l'adesione della Gran Bretagna alla Comunità Economica Europea.

«L'ingresso della Gran Bretagna in Europa — ha detto Saragat — *mentre rafforzerebbe l'economia di quel paese, darebbe un contributo decisivo allo sviluppo della libertà e della democrazia nel nostro continente. Noi sappiamo quali sono le gravi perplessità che travagliano in questo momento, su questo problema, quella nobile nazione. Ma grande è la stima che abbiamo per essa (...) noi auspichiamo con fervore che sui legittimi motivi di perplessità relativi ai traguardi immediati prendano il sopravvento le più larghe visioni di un avvenire di maggiore prosperità per tutti».*

Saragat ha ribadito nel suo discorso *«le necessità che ha l'Europa»* di darsi un assetto unitario e *«determinate condizioni»*. Per il Presidente, la prima è fondamentale condizione è l'unità della libertà. Poi l'unità nella democrazia. L'unità nel rispetto della persona umana e dei suoi fondamentali diritti.

Riprendendo il concetto fondamentale di tre grandi europei (De Gasperi, Adenauer, Schuman) Saragat ha riaffermato con forza che solo unificandosi sul piano economico e politico i popoli europei potranno avere un *«peso effettivo, e forse decisivo, a garanzia della loro indipendenza e della pace di tutti, in un mondo il cui destino è oggi dominato da equilibri precari e provvisori. Questa è l'Europa che noi auspichiamo e per la quale ci battiamo».*

Sarà una battaglia dura, e Saragat lo ha detto senza mezzi termini: *«Io so che il cammino è lungo e numerose sono le difficoltà, né si può prevedere quando l'impresa avrà compimento, né quali e quanti Paesi potrà comprendere, né quali forme, istituti e contenuti il processo unitario finirà per assumere».*

«Quello che importa è lavorare a quel fine. Esercitando, come si conviene, pazienza e saggezza; sapendo attendere; sapendo frenare le proprie impazienze; sforzandosi di comprendere, se necessario, le vedute diverse degli altri, e certe ritrosie, gelosie, suscettibilità, che possono qua e là manifestarsi e ritardare il cammino. Ma mai, comunque, perdere di vista la meta finale, o cessare dagli sforzi per raggiungerla quanto prima è possibile. Cosa che del resto è vera sempre, quando si porti avanti un'azione politica, quale ne sia il contenuto: sapere ciò che si vuole e volerlo tenacemente. Senza disarmare dinanzi agli ostacoli e senza abdicare dinanzi ai contrasti e alle difficoltà. D'altra parte, volgendoci indietro, possiamo ben dire che in meno di tre decenni l'idea europea progressi, e non secondari, li ha pur fatti».

La prima parte del discorso è tutta dedicata alla genesi del movimento europeo; la seconda ai suoi problemi di oggi. Non vi sono riferimenti alla situazione politica interna del nostro Paese. Solo un accenno alle future battaglie presidenziali: *«Credo che, esaurito che sia il mio mandato, ancora chiederò di riprendere il mio posto di un tempo accanto a voi».* Saragat, che da sempre aveva fatto parte del Consiglio italiano del *«Movimento europeo»*, dovette rinunciarvi sette anni or sono subito dopo la nomina alla più alta magistratura dello Stato.

Luca Giurato

Le due vittime della tragedia di Ponte di Legno

MORTE NEL ROGO DELL'ALBERGO ESPLOSO

Un incendio ha fatto scoppiare le bombole

nostro servizio

Brescia, merc. sera.

Tragica vacanza per 22 villeggianti ospiti di una pensione a Ponte di Legno, nel passo del Tonale. Il piccolo albergo dove erano ospitati è stato distrutto dallo scoppio di alcune bombole di gas ammassate in cucina. Nella tremenda esplosione il proprietario della locanda e una sua giovane cliente sono rimasti uccisi. Altre sette persone sono rimaste ferite. Ora sono ricoverate negli ospedali della zona, con prognosi che van-

(Continua in 2a pagina)

Nel centro della cittadina, l'albergo distrutto dalla tremenda esplosione (Tel. Ansa)

Ammainate le rispettive bandiere, viene issata quella della Palestina

A Stoccolma i fedayn occupano tre ambasciate di paesi arabi

L'improvvisa azione questa mattina contro le rappresentanze diplomatiche di Arabia Saudita, Tunisia ed Egitto - Rovistate le casseforti, esaminati tutti i documenti

Pure a Washington gli uffici del Centro d'informazioni arabo sono stati occupati da amici dei guerriglieri palestinesi

dal corrispondente

Stoccolma, mercoledì sera.

Alle 10,30 di stamane (ora locale), tre gruppi di studenti palestinesi hanno occupato a Stoccolma le ambasciate dell'Arabia Saudita, della Tunisia e dell'Egitto. L'azione è stata simultanea e gli impiegati delle tre ambasciate non hanno potuto opporre resistenza. I palestinesi hanno prima suonato al portone e appena l'uscio è stato aperto sono entrati di forza nei locali, immobilizzando i funzionari e quindi facendoli uscire in strada. In nessuna delle tre ambasciate erano presenti gli ambasciatori.

Sono state ammainate le rispettive bandiere ed è stata alzata sui tre pennoni quella dei fedayn. Gli occupanti hanno poi calzato i turbanti dei fedayn e hanno cominciato ad accogliere i giornalisti, da essi avvertiti telefonicamente. A tutti è stato distribuito un comunicato nel quale si dice che il regime giordano tenta di distruggere il movimento fedayn. Gli studenti palestinesi residenti in Svezia vogliono attirare l'attenzione del mondo su quanto sta accadendo in Giordania.

Gli occupanti delle ambasciate hanno poi chiesto una comunicazione telefonica urgente con Beirut ed hanno letto al telefono all'agenzia stampa del Medio Oriente un lungo comunicato nel quale riferiscono sull'occupazione e illustrano le loro idee. Il comunicato termina: «Viva la rivoluzione dei palestinesi e degli arabi e la loro lotta contro l'imperialismo, il sionismo e la reazione araba».

I palestinesi hanno dichiarato che terranno occupate le tre ambasciate fino alle ore 16 del pomeriggio. La polizia non è intervenuta fino al momento in cui telefoniamo. Noi stessi siamo stati accolti nei locali dell'ambasciata dell'Egitto, dove regna una grandissima confusione. I palestinesi hanno aperto le casseforti e stanno esaminando i vari documenti e tutti i carteggi che paiono loro importanti. L'ingresso è vigilato da due uomini che non sembrano armati ma coi quali non è consigliabile scherzare. Sul posto sta accorrendo una grande folla di curiosi.

Walter Rosboch

borse

Moderato regresso

Quotazioni a pagina 10

in sintesi

L'Italia vista dalla Cee

BRUXELLES — L'Italia viene temporaneamente esclusa dalle direttive economiche a breve termine, fissate dalla Commissione europea, a causa della sua congiuntura. Il memorandum Malfatti sottolinea «il ristagno pressoché totale dell'attività economica» in Italia, causato dai «disordini di carattere sociale».

Furto sul transatlantico

LONDRA — I proprietari del transatlantico inglese «Reina del mar», attraccato nel porto di Lisbona, hanno annunciato che a bordo della nave sono stati rubati dalla cassaforte denaro e valori per 135 milioni di lire appartenenti agli 850 passeggeri.

No al "partito operaio,,

ANKARA — La Corte Costituzionale turca ha interdetto il «Partito operaio turco», un movimento marxista che è rappresentato in Parlamento da un senatore e un deputato. Nel Paese è vietato il partito comunista.

Attacco "sudviet,, in Cambogia

SAIGON — I sudvietnamiti hanno lanciato una nuova violenta offensiva nella regione orientale del Cambogia con 10.000 uomini appoggiati da 200 mezzi corazzati.

Vacanze spagnole per Agnew

MADRID — Il vicepresidente americano Spiro Agnew è arrivato ieri a Sottogrande, una località della costa mediterranea spagnola dove trascorrerà una breve vacanza. Sabato Agnew si recherà a Rabat.

Canna da zucchero: tormento dell'AVANA

Nuovo scacco per Fidel Castro: scesa di più la «zafra» quest'anno

Meno di sei milioni di tonn. (l'obiettivo era fissato a 7 milioni), contro gli 8 e mezzo dell'anno scorso

nostro servizio

L'Avana, mercoledì sera.

La produzione di canna da zucchero a Cuba è stata quest'anno di 5.924.335 tonnellate, cioè circa un milione di tonnellate meno dell'obiettivo fissato dal primo ministro Fidel Castro. Tale produzione sarà insufficiente a coprire i contratti di esportazione e i bisogni del consumo interno, che ammontano complessivamente a sei milioni e mezzo di tonnellate.

In un discorso pronunciato il 7 dicembre dello scorso anno Fidel Castro aveva fissato l'obiettivo di produzione di canna da zucchero, la principale voce nelle esportazioni cubane, a sette milioni di tonnellate. La stagione del raccolto di canna è terminata ufficialmente sabato scorso con l'inizio delle manifestazioni del carnevale di luglio.

La raccolta (zafra) di quest'anno, inferiore all'obiettivo sebbene questo fosse stato limitato rispetto a quello del 1970, costituisce il secondo scacco consecutivo del regime in questo campo. L'anno scorso l'obiettivo era 10 milioni di tonnellate e ne furono raccolte otto e mezzo. Ora è sceso a meno di sei.

L'insuccesso del 1970 provocò un clamoroso discorso autocritico di Fidel Castro, il quale disse ai cubani che *«erano perfettamente in diritto»* di reclamare le dimissioni sue e di tutta l'équipe dirigente del paese, anche se, aggiunse, questa soluzione *«non contribuirebbe a regolare i veri problemi».*

Successivamente il regime si orientò verso un maggior realismo in economia, scendendo ad obiettivi più ragionevoli per quanto riguarda la canna da zucchero, mentre la priorità produttiva veniva ripartita fra questo prodotto e altri. Ciò non rende meno significativo l'insuccesso di quest'anno, poiché per evitarlo l'obiettivo era stato ridimensionato.

L'annuncio di oggi è certamente motivo di choc per i dirigenti e le masse cubane. Il regime aveva idealizzato la «zafra», facendo di essa un'espressione del castrismo. La raccolta della canna avviene in un'atmosfera mistica, grandi feste popolari e politiche coronano la sua conclusione. Dietro questa esaltazione v'era l'illusione del regime di trarre dalla vendita di questo prodotto i mezzi finanziari per industrializzare il paese.

n. s.

Evade di prigione un capo dei tupamaros

MONTEVIDEO, merc. sera.

Bidegain Greissing, luogotenente del fondatore dei «tupamaros» Raul Sendic, è evaso facendosi sostituire in cella da suo fratello. Le guardie non hanno notato la sostituzione di persona.

Greissing era in carcere con Sendic: entrambi erano stati arrestati il 7 agosto, poco dopo il rapimento del tecnico americano Claude Fly, che venne poi rilasciato dai guerriglieri perché malato di cuore, 208 giorni dopo.

I «tupamaros» trattengono ancora cinque ostaggi, fra i quali l'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, rapito l'8 gennaio.

(Associated Press)

IL CLAMOROSO BROGLIO ELETTORALE A PALERMO

Conciliante l'assessore dc per aver voti di preferenza

Il dott. Di Fresco, approfittando della sua carica in Comune, avrebbe concordato bassi imponibili con i contribuenti che gli assicuravano appoggio alle «regionali» - E' accusato, con tre funzionari complici, d'interesse privato in atti d'ufficio

dal corrispondente

Palermo, mercoledì sera.

Incriminato per interesse privato in atti d'ufficio, l'assessore comunale di Palermo alle finanze e tributi, dott. Ernesto Di Fresco, della dc, si protesta innocente. Dice che è tutto un equivoco e che è vittima d'una congiura tramata a suo danno da avversari politici e in primo luogo dai comunisti.

Insieme con il Di Fresco la procura della Repubblica di Palermo ha iniziato procedimento giudiziario contro i tre funzionari componenti la sua segreteria dell'assessorato: Vincenzo Costa, Giovanna Russo e Rosaria Pace. L'assessore e i tre sono accusati, oltreché d'interesse privato in atti d'ufficio, anche d'indebita propaganda elettorale ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica del 30 marzo 1957 n. 361, e gli atti dell'incartamento, ormai voluminoso, sono stati trasmessi all'ufficio del giudice istruttore.

Candidato per la dc alle elezioni regionali del 13 giugno, l'assessore Di Fresco aveva condotto una grossa campagna elettorale e malgrado i molti appoggi politici di cui gode non è riuscito a diventare deputato regionale. Il processo che lo vede ora imputato trae origine appunto dalla campagna elettorale che a Palermo di solito viene combattuta senza risparmio di colpi e con dispendio di miliardi. Vi sono candidati, in Sicilia, che hanno speso da soli anche 200 milioni senza tuttavia raccogliere il necessario numero di suffragi per far parte dei novanta «deputatini» all'assemblea regionale.

Ebbene, l'assessore comunale alle tasse di Palermo è accusato d'aver inviato il seguente invito a numerosissimi piccoli contribuenti: «La prego di volere accedere, nel suo interesse, presso la mia segreteria al fine di volere eventualmente definire, mediante concordato la vertenza concernente l'imposta di famiglia accertata a suo carico». A questo punto nella vicenda s'inserisce un cronista curioso, Giuseppe Sottile, del quotidiano pomeridiano «L'Ora». Sottile s'è presentato alla segreteria dell'assessore Di Fresco e quindi ha scritto un servizio in base al quale la procura della Repubblica ha aperto d'ufficio un'inchiesta affidandola al sostituto procuratore, dott. Vincenzo Alliquò.

Il giornalista scrisse che i membri della segreteria del dott. Di Fresco esortarono parecchi contribuenti a votare per l'assessore che in cambio della «cortesia» avrebbe fatto pagare loro meno tasse oppure addirittura niente. Gli interrogatori ed i confronti tra i tre dipendenti dell'assessorato e parecchi contribuenti hanno convinto il sostituto Alliquò che il «caso» è scottante, reale, sicché il magistrato ha incriminato l'assessore, il Costa e le due segretarie.

Nel frattempo l'assessore Di Fresco aveva querelato per diffamazione aggravata a mezzo stampa l'on. Emanuele Macaluso, segretario regionale del pci, e il dott. Achille Occhetto segretario della federazione comunista di Palermo. Di Fresco intende dar battaglia ed è intenzionato a difendersi a spada tratta.

L'assessore Di Fresco, incriminato dalla magistratura

Presidente dell'Anica-Agis di Palermo, proprietario di una catena di cinematografi, interessato ad alcune industrie e proprietario di alcuni negozi d'antiquariato, il dott. Di Fresco, che ha 42 anni, è assai noto a Palermo. Monarchico, una dozzina d'anni fa aderì alla democrazia cristiana e da allora è sempre stato assessore comunale. L'altr'anno, con Giovanni Vassallo, fratello di Giuseppe Vassallo, il giovane rapito a Palermo la sera dell'8 giugno scorso, e dunque figlio anch'egli del ricchissimo e «chiacchierato» costruttore edile Francesco Vassallo, l'assessore Di Fresco ha dato vita a una società di produzione cinematografica la «Diva» (Di Fresco-Vassallo) che ha realizzato il film «Un gioco per Evelyne» in programmazione in varie città fra cui Torino.

Di Fresco ha sempre protestato la sua innocenza. Le accuse che gli vengono rivolte sarebbero soltanto una manovra, una congiura montata a suo danno da rivali politici, del partito comunista in particolare, ma anche da esponenti del suo stesso partito: la dc. **a. r.**

All'uscita dall'ufficio

Carpentiere ferisce a colpi di pistola un impresario edile

CATANIA, mercoledì sera.

Un carpentiere di 41 anni, Raffaele Gioia, ha tentato di uccidere un imprenditore edile, il geometra Rocco Tramontana, 34 anni. Il Gioia ha atteso che il geometra uscisse dagli uffici dell'impresa, a Barriera del Bosco, alla periferia di Catania, e gli ha sparato alcuni colpi di pistola, ferendolo all'addome e allo stomaco. Poi è andato a sedersi nella sua auto.

Il Tramontana è stato soccorso da alcuni passanti e portato all'ospedale Garibaldi dove è stato sottoposto a intervento chirurgico: i sanitari si sono riservati la prognosi.

Raffaele Gioia è stato arrestato dagli agenti che si sono recati sul posto: era ancora seduto nell'auto e singhiozzava coprendosi il viso con le mani. E' stato portato alle carceri giudiziarie di Catania. (Ansa)

Prosegue l'inventario dei beni dell'agente di cambio

Marzollo: una tenuta e 3 miliardi in banca

Per ritirare la cifra, il professionista veneziano avrebbe dovuto chiudere completamente il suo giro di operazioni finanziarie, rinunciando alla fuga - La villa appartiene in parte alla sorella e a uno zio - Si fa l'ipotesi che si sia rifugiato in Svizzera, dove avrebbe depositato molto denaro

dal corrispondente

Venezia, mercoledì sera.

Tre miliardi e 60 milioni in contanti, un'altra cifra in titoli, azioni e obbligazioni: ecco quanto hanno già rastrellato in quattro banche veneziane il curatore del fallimento prof. Agostino Gambino e il cancelliere fallimentare dottor Morelli. La cifra è certo destinata ad aumentare poiché sono state visitate solo quattro banche: il Banco di Roma, la Banca Commerciale, il Banco di Sicilia e la Banca Cattolica; negli altri istituti di credito della città non dovrebbero esserci grosse cifre. Manca ancora la risposta alla circolare che i due curatori fallimentari hanno inviato a tutte le banche milanesi per verificare se Marzollo non vi abbia lasciato conti bancari o titoli.

Stamane, intanto, i due funzionari proseguono l'inventario dei beni nell'abitazione dell'agente di cambio a Venezia, a Dorsoduro, che, come si ricorderà, non è di sua proprietà ma intestata al cognato, l'ing. Maschietto. L'arredamento però è di Marzollo e un esperto, Franco Semenzato, della Casa delle Aste di Venezia, accompagnerà Gambino e Morelli nella loro visita all'appartamento perché sembra che vi siano mobili antichi, veri pezzi di antiquariato, che potrebbero valere più di qualche milione. C'è ancora la tenuta di Roncade, che vale, così com'è, intorno a 300 milioni, ma la proprietà è suddivisa in tre: lo stesso Marzollo, lo zio Francesco e la sorella, signora Maschietto. Il mobilio della villa, sempre nella tenuta di Roncade e dello studio che l'agente aveva a Venezia, in via XXII Marzo, è stato valutato sui due milioni. Il totale si potrà fare, con molta probabilità, verso la fine della prossima settimana: la cifra finale potrebbe di molto superare i tre miliardi e 60 milioni. Le azioni e le obbligazioni di Marzollo rastrellate nelle banche di Venezia hanno un valore imprecisato, perché devono essere «realizzate», ma mentre ce ne sono alcune di «fasulle», gonfiate artificialmente da quell'abile manipolatore che era l'agente di cambio veneziano, ad esempio le Terme Bognanco, la Valticino, le Pozzi e le Conflex, ce ne sono altre di buone e tra queste le Pirelli, le Ceat, Fiat privilegiate e ordinarie, Banco Roma, Comit, Erba, Interfund e altre.

L'agente di cambio Attilio Marzollo: dove si nasconde?

La notizia che questa grossa cifra era stata sequestrata nelle banche veneziane, diffusasi ufficiosamente la sera del 19 luglio e confermata poi ufficialmente martedì mattina, aveva fatto sorgere in chi ormai da più di un mese segue questa strana vicenda giallo-finanziaria, qualche dubbio sul fatto che Attilio Marzollo fosse semplicemente fuggito.

Non si spiegano altrimenti le voci che correvano insistentemente fino a ieri e che vedevano nella fuga addirittura un suicidio o un delitto. Ma queste ipotesi, del tutto logiche, sono demolite da un dettaglio che si poteva forse immaginare al momento della «bomba» dei tre miliardi, ma che è emerso chiaramente soltanto oggi. I tre miliardi, Marzollo non li poteva toccare. Rappresentavano in pratica la garanzia che le banche avevano nei suoi confronti. Per ritirarli Marzollo avrebbe dovuto chiudere completamente il suo giro di operazioni finanziarie: e questo avrebbe voluto dire rinunciare alla fuga. Se è scappato con dei miliardi, e questo è legittimo crederlo, li ha raccolti con speculazioni finanziarie fatte in precedenza, trasferendo di volta in volta il denaro in Svizzera, ricalcando un certo costume italiano ormai codificato.

Se le sorprese non mancano sul piano del fallimento Marzollo, dal punto di vista delle conseguenze giudiziarie le cose marciano diversamente. C'è stato il mandato di cattura contro il professionista e soprattutto i due procedimenti giudiziari contro i capi ufficio titoli di due banche veneziane, il Banco Ambrosiano e il Banco di S. Marco. **g. r.**

Il «biondo», calmo e impassibile, continua ancora a negare

Bozano, interrogato sul delitto, si lamenta perché non può dormire

L'istruttoria sul «caso Sutter» si avvia alla conclusione - Crollato il falso alibi fornito dal pittore Gonzales - Lo spagnolo, che aveva detto di aver trascorso il pomeriggio del sei maggio col presunto rapitore, ha ritrattato

dal corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Lorenzo Bozano interrogato per circa tre ore dal giudice istruttore dott. Bruno Noli, ha negato tutto; il pittore romano Marco Gonzales, alias Pablo, ha ritrattato, dopo aver affermato di essere stato assieme al «biondo» la sera del 6 maggio, quando scomparve Milena Sutter.

Ieri il dott. Noli ha parlato anche del presunto fidanzamento di Lorenzo Bozano con Milena Sutter. Il «biondo» ha pensato prima a lamentarsi del trattamento che gli viene usato in carcere: deve dormire con la luce accesa. Poi ha negato di aver mai confidato alla zia quali fossero le ragazze che «gli correvano dietro» e tanto meno di aver detto di essere fidanzato con la figlia dell'industriale Sutter.

Il quadro si va completando, l'istruttoria si avvia alla conclusione. Finirà, come abbiamo detto, a settembre, forse anche ai primi di ottobre, poi il processo, che potrebbe cominciare nella prima quindicina di novembre.

In tre ore il dott. Noli ha riscontrato una somma di elementi: perché Bozano ha dichiarato di aver passato «l'ora critica» del 6 maggio, quella del «vuoto», fra le 17 e le 18, nelle vie del centro quando sarebbe stato visto da due ragazze, Alina T. e un'altra, in una località di Monte Fasce? Perché ha scritto il famoso progetto di rapimento? Perché si è tagliato barba e capelli da solo? Perché ha raccontato del fidanzamento? Perché si è comportato come se realmente fosse stato il rapitore e l'omicida?

Tutti elementi che Bozano nega. Egli è sostanzialmente nella posizione nella quale era quando, la sera del ritrovamento del corpo di Milena nelle acque antistanti la spiaggia di Priaruggia, fu arrestato.

In questo mosaico non ha trovato posto un pregiudicato romano, pittore di professione, il quale, intervistato alcuni giorni fa da un giornalista, aveva dichiarato di essere stato assieme al «biondo» nel tardo pomeriggio del 6 maggio.

Si tratta del romano Marco Gonzales, ventottenne, che abita a Roma, in via Borromeo. In arte oggi è conosciuto come Pablo. E' arrivato a Genova in mattinata ed è andato a Palazzo Ducale, è stato ricevuto dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Marvulli, nel pomeriggio.

In dieci minuti ha fatto la sua dichiarazione ed è finito fra due carabinieri, in «arresto provvisorio», in vista di essere incriminato per falsa testimonianza.

Caricato su un'autoambulanza è stato portato al pronto soccorso dell'ospedale di San Martino, dove poco dopo è arrivato il procuratore della Repubblica. L'uomo è stato ricoverato; ha ritrattato quasi subito. In serata, con foglio di via obbligatorio, è partito alla volta di Roma: così ha concluso la sua avventura nel «caso» Sutter.

Marco Benedetto

Il pittore spagnolo Gonzales, in arte «Pablo»

L'albergo esploso

(Segue dalla 1ª pagina)

no dai sette ai quindici giorni.

I due morti sono: Giampietro Donati, 34 anni, titolare della pensione «Lazzarini», e Giuditta Ferrari, 23 anni, di Treviglio, in provincia di Bergamo. I feriti sono: Rosa Bianchi, 67 anni, di Milano; Annibale Zucchelli, 32 anni; Ivana Coppini, 7 anni; Ferdinando Pasqualini, 38 anni; Bruno Perticoli, 37 anni; Pierina Pergorati e Marisa Terri.

La pensione «Lazzarini», che si trova al centro del paese, è un edificio a tre piani, di costruzione non recente. Ha complessivamente 11 camere, e 22 letti, in questo periodo tutti occupati da villeggianti. La casa ha, sia all'esterno sia all'interno, molte finiture in legno.

L'incendio è incominciato in un locale al piano terreno, per cause non ancora chiarite, e subito si è propagato a tutto l'edificio. Soltanto pochi ospiti si trovavano, in quel momento, nella pensione, gli altri erano andati in paese. In una stanza al terzo piano c'era Giuditta Ferrari. Era rimasta in albergo per riposare, e dormiva quando si è sviluppato l'incendio. E' stata svegliata dal fumo e dalle fiamme. Si è affacciata al balconcino che dà sulla strada e ha gridato per chiamare aiuto.

Giampietro Donati l'ha sentita per primo. E' entrato nell'albergo, è salito fino al terzo piano ed è entrato nella camera della ragazza. Ha fatto tutto in pochi secondi. Ha preso la giovane e ha cercato di scendere al piano terreno per tornare all'aperto. Ma le fiamme erano ormai troppo alte e sbarravano la strada ai due.

Il Donati e la Ferrari sono tornati in camera. Si sono affacciati al balcone. Alcuni maestri di sci e vigili del fuoco hanno lanciato una fune per permettere ai due di calarsi. In questo momento è avvenuta l'esplosione. Nella cucina dell'albergo c'erano molte bombole di gas piene. Le fiamme hanno raggiunto il locale e le bombole sono esplose.

La pensione ha avuto come un sussulto, seguito da un tremendo boato. Fuori dall'albergo si sono avute scene di panico: i villeggianti ed i soccorritori sono stati costretti a fuggire, ma alcuni di loro sono stati colpiti da pesanti pietre e dalle macerie scaraventate a molti metri di distanza dal pauroso scoppio. Anche alcuni edifici vicini, tra i quali il Municipio, sono stati danneggiati.

Il Donati e la Ferrari sono rimasti soli sul balconcino che è crollato ed è stato in pochi secondi sommerso, mentre altre bombole continuavano a scoppiare. I due sono rimasti schiacciati sotto le macerie. **p. a.**

Pubblicati i ruoli dell'imposta di famiglia

Il presidente dei "grigi,, primo dei contribuenti alessandrini

Alessandria, mercoledì sera.

(f. m.) Sono stati resi noti gli accertamenti effettuati dall'ufficio tasse del comune di Alessandria per l'imposta di famiglia. Ecco l'elenco dei maggiori contribuenti, quelli cioè con reddito dai 18 milioni in su. La cifra tra parentesi riguarda la tassa da pagare.

Sacco ing. Remo, industriale, presidente Alessandria U.S. 150.000.000 (21.600.000); Lava geom. Franco, impresario 120.000.000 (17.280.000); Maccarini Eugenio, impresario, 90.000.000 (12.960.000); Zunino Carlo 80.000.000 (11 milioni 520.000); Rolando Ettore Mario, industriale 70 milioni (10.080.000); Capra geom. Giovanni, impresario 60.000.000 (8.640.000); Gastaldi geom. Luigi, impresario 60.000.000 (8.640.000); Bausone Carlo, impresario 55 milioni (7.920.000).

Canziani Rambaldo impresario 50.000.000 (7.200.000); Ghezzi geom. Oreste, impresario 50.000.000 (7.200.000); Maccarini Sergio, impresario 50.000.000 (7.200.000); Melchionni Piero, commerciante 50.000.000 (7.200.000); Spandonari Giacomo, impresario 50.000.000 (7.200.000); Taverna geom. Luigi, impresario 50.000.000 (7.200.000); Berruti Antonio, commerciante 40.000.000 (5.760.000); Capra Giuseppe, impresario 40.000.000 (5.760.000); Capra Teresio, impresario 40 milioni (5.760.000); Panelli Alberto, industriale 40 milioni (5.760.000); Bocchio geom. Livio, impresario 37.000.000 (5.328.000); Cavalli Dario, 35.000.000 (5.040.000); Ferrari avv. Edmondo, legale 35.000.000 (5.040.000).

Amisano Luigi 30.000.000 (4.320.000); Boveri Ermanno 30.000.000 (4.320.000); Boveri geom. Roberto, impresario 30.000.000 (4.320.000); Conti geom. Giovanni, impresario 30.000.000 (4.320.000); Ferralasco ing. Piero, impresario 30.000.000 (4.320.000); Notti Pietro 30.000.000 (4.320.000); Pasetti Carlo, industriale 30.000.000 (4.320.000); Gobbi Siro, industriale 26.000.000 (3.744.000).

Gasparini geom. Aurelio, impresario 25.000.000 (3 milioni 600.000); Gasparini Marco Armando, impresario 25 milioni (3.600.000); Giordano Ezio, impresario 25.000.000 (3.600.000); Panizza Carlo 25.000.000 (3.600.000); Panizza Giovanni 25.000.000 (3 milioni 600.000); Polidoro Eusalo 25.000.000 (3.600.000); Pozzi Giuseppe 25.000.000 (3 milioni 600.000); Camagna Elio, industriale 22.000.000 (3 milioni 168.000).

Astuti Giuseppe, impresario 20.000.000 (2.880.000); Berni geom. Renato, impresario 20.000.000 (2.880.000); Borgotallo Ugo, industriale 20 milioni (2.880.000); Calvetti prof. Pietro, medico 20.000.000 (2.880.000); Cassinelli Emilio, avvocato 20.000.000 (2 milioni 880.000); Casa Alfonso, industriale 20.000.000 (2 milioni 880.000); Cresta Carlo, commerciante 20.000.000 (2 milioni 880.000); Maffatti Leone 20.000.000 (2.880.000); Pugliese Ester, commerciante 20.000.000 (2.880.000); Tomassini prof. Igino, medico 20 milioni (2.880.000); Paglieri Paolo, industriale 19.500.000 (2.808.000); Paglieri Ludovico, industriale 18.500.000 (2.664.000); Bausone dott. Alfredo, assicuratore 18.000.000 (2.592.000); Bolognini Luigi, industriale 18.000.000 (2 milioni 592.000); Paglieri Elio, industriale 18.000.000 (2 milioni 592.000); Restiani Dario, impresario 18.000.000 (2 milioni 592.000).

Segue l'elenco dei contribuenti secondo i redditi specificati per gruppo: tra parentesi la cifra della tassa da pagare.

Reddito di 16 milioni (2 milioni 304.000): Carlevaris Pasquale; Foa Donato; Rivolta Giuseppe.

Reddito di 15.500.000 (2 milioni 232.000): Bolognini Giuseppe, industriale.

DICK TRACY E I LADRI DI CAPELLI

RIASSUNTO — Dick Tracy, caduto nelle mani dei ladri di capelli, è stato rapato a zero e spedito nella stratosfera. Per un caso prodigioso riesce a tornare a terra e si butta alla caccia dei misteriosi individui che assaltano le ragazze e le tosano. Naturalmente correrà rischi mortali anche questa volta.

62 — (continua)

DOVE PASSANO LE FERIE

Sanremo: i giovani scoprono l'anti-noia

Sanremo apre la sua spiaggia e i suoi locali ai giovani leoni dell'estate (foto Moraglia)

nostro servizio

Sanremo, mercoledì sera.
Sanremo ha riscoperto i giovani. Dopo alcune estati per i maggiori di 20 anni, il 1971 ha riportato nella città dei fiori gruppi di ragazzi decisi a movimentare le vacanze. A Sanremo gioventù ed estate stanno bene, assieme. Ogni stabilimento balneare ha in programma clan di *fusti* e *gazzelle* che quotidianamente fanno a gara con le «formazioni» dei bagni vicini per contendersi il primato della originalità, su «come passare la giornata senza annoiarsi».

Il gruppo dei «baroni» capitanato dal diciottenne Roberto Pesaola, figlio dell'ex allenatore della Fiorentina Bruno Pesaola, che ha installato il suo quartier generale ai bagni «Eden Roc» di corso Trento e Trieste, è il più agguerrito. Pesaola junior con i suoi fedelissimi luogotenenti (Mario Beveri, Maurizio, Antonello, Daniele e molti altri, tutti studenti liceali e universitari di Milano e Torino), ha inventato la «giornata anti-noia», alterna cioè l'ozio tipico dei vitelloni felliniani allo sport, alla caccia alle minigonne. Mattino mare, pranzo leggero, poi di corsa al campo di tennis per qualche set. A metà pomeriggio, passeggiata od escursione a bordo di veri mostri a due ruote, con motori da 750 cc. In serata il gran finale. Impomatati e con magliette e calzoni sgargianti, l'assalto ai *night clubs* della città, dove a ritmo sfrenato di musiche *pop* si attende che faccia giorno.

Mario, due folti basettoni che si uniscono ai baffi, sguardo amico e sorriso aperto, è da poco sbarcato a Sanremo, ma già si sente cittadino della «Pigna», la città vecchia, dove con un certo coraggio ha aperto un simpatico ristorante cabaret divenuto ormai itinerario obbligatorio dei turisti e degli indigeni in cerca di una serata diversa.

Roberto Basso

Romanzi, poesia, storia e arte

Un libro per le vacanze

Quali libri mettere nella valigia delle vacanze? E' la domanda, squisitamente retorica, che si pongono in questo scorcio dell'anno tutte le rubriche letterarie di giornali e riviste. Vorremmo sapere attraverso una statistica [illegible] quanti fra i partenti per la montagna o il mare si preoccupano minimamente di dotarsi — oltreché di olio abbronzante, pinne, pugnali da sub e così via — anche di un pochino di carta stampata, prescindendo da «Eureka», «Linus» e le varie storie fumettistiche di cui si pasce vasto pubblico, con pretese di intellettualismo [illegible], aderente ai tempi di oggi.

Torniamo alle rubriche librarie di attualità per constatare che non una, sia pure con sorriso di condiscendenza, trascura di consigliare a chi ancora non lo avesse letto «Il Padrino» di Mario Puzo (Dall'Oglio, lire 3000), fosca e fortunatissima storia di mafia americana cui ha fatto seguito ora, con successo attenuato, «Mamma Lucia».

Nulla da eccepire su tal genere di consiglio, anche se personalmente molto diffidiamo dei romanzi neoveristi che si propongono di documentare un certo tipo di società e che inevitabilmente, o quasi, si traducono in forzature caricaturali, degne d'una sceneggiatura cinematografica. (Una riprova? Rileggete il «1919» di Dos Passos e meditate sulle pagine che dedica all'Italia durante la Grande Guerra. Non è immaginabile nulla di più grossolano, pieno di volgari luoghi comuni; tant'è che si è portati a dubitare del valore «storico» delle altre parti del racconto).

Sia consentito dunque di consigliare due piccolissimi acquisti — piccolissimi per la spesa — che più di certi romanzi possono documentare un'epoca: le poesie di Apollinaire e di Prévert, con testo a fronte, rispettivamente a cura di Renzo Paris e Bruno Cagli (Newton Compton Italiana, lire 1000 al volume).

Apollinaire e i suoi mille amici artisti — tra cui i famosissimi Picasso, Braque, Marinetti, Ungaretti e altri rimasti nel limbo degli ignoti — crearono un esprit nouveau che poi s'intorpidì e si disperse nella progressiva svogliatezza intellettuale e nelle dubbiose incertezze morali e politiche della III Repubblica, ma che rinacque vivacissimo, barricadiero in quest'ultimo dopoguerra con le irriverenze esistenziali di Prévert e i sogghigni di Queneau. Si leggano dunque queste poesie per capire Parigi e la Francia del XX secolo, per capire la nuova pittura di Picasso, Chagall e Mirò, per penetrare il profondo d'uno spirito slavo, scherzosamente pessimista: «*La vie est belle / je me tue à vous le dire*».

r. gr.

L'amore di gruppo per Signore & Signori

LA COPPIA A PARIGI NON È PIÙ DI MODA

nostro servizio

Parigi, mercoledì sera.
L'ingresso per due, lui e lei, costa sulle 25 mila lire. Generalmente il ritrovo è in un appartamento arredato con molto gusto in uno dei quartieri alti di Parigi, oppure in una villa della periferia con ampio giardino e qualcuno con piscina. All'ingresso c'è una signora d'età, assai dignitosa, che incassa la quota, riceve le ordinazioni di bevande e invita la signora a depositare la borsetta e il signore il portafogli.

I frequentatori di questi locali sono descritti da un giornalista francese come gente posata e a modo, assai borghese. I signori, in media sui 35 anni, possono essere medici o ingegneri, rappresentanti di commercio o tecnici, generalmente uomini che portano i capelli corti, sempre ben rasati e con tendenza alla pinguedine. Parlano di imposte, televisione e sport. Non amano gli hippies, né la droga né i nordafricani. Le loro donne sono sui 30 anni, di tipo casalingo, parlano d'abiti e di bambini, si capisce che hanno spedito i piccoli dalla nonna. Signori e signore non gradiscono le coppie irregolari, anche se loro lo sono, e se arriva un negro l'atmosfera del convegno si fa gelida. L'omosessualità, almeno quella maschile, è aborrita.

Gente per bene, dunque, e che tiene alla forma. Nella stanza dove la coppia viene introdotta vaga nell'aria una tenera musica anni 1940-50. Una moquette soffice come una trapunta è stesa a terra. Altri signori e signore, da due a quattro coppie, sono già nella stanza, ed alcuni sono sdraiati o seduti sul pavimento. Senza timore di sporcarsi, perché qui si entra già nudi. Gran parte della stanza è occupata da un grande letto molto basso. Le coppie nude conversano, bevono e fanno l'amore.

Parole pulite

Si guardano, si studiano, si abbracciano o rifiutano di farlo, tutto con correttezza e gentilezza. Amano le posizioni classiche, diffidano della fantasia. Sovente i loro discorsi sono licenziosi, ma le parole sono pulite: ricorrono all'eufemismo e al sottinteso. I ritrovi, discreti sebbene in regola con la legge, dove avvengono questi convegni, per ora sarebbero una ventina, e si chiamano *«partouzes»*, parola che per i francesi è molto laida ma per noi insignificante perché non v'è ancora un nostro termine di gergo che corrisponda a quello francese e designi il deliberato incontro di coppie per esperienze collettive.

Queste «*partouzes*» pubbliche, che ovviamente non portano insegne all'ingresso ma di cui è facile avere l'indirizzo, sono la versione borghese, addomesticata entro le regole della creanza tradizionale, dell'amore di gruppo incominciato senza vergogna ed anzi come atto di fede nella vita comunitaria, dai gruppi più radicali degli hippies americani. *«Partouzes»* private ne sono sempre avvenute, orgie sessuali spinte oltre ogni immaginabile limite delle convenienze, ma le *«partouzes»* pubbliche, i cui frequentatori sono disposti a qualsiasi incontro avendo programmato una serata così con la stessa indifferenza con cui andrebbero al night o al cinema, sono una delle più sintomatiche manifestazioni del grande sconvolgimento morale, sociale e religioso che ha segnato nel mondo [illegible] la fine degli Anni Sessanta.

I signori e le signore di queste *«partouzes»* colgono di questo sconvolgimento il lato piacevole, stuzzicante ed anche più immorale. L'amore di gruppo che per gli hippies è una professione ideologica, per i loro imitatori di mezza età è soltanto erotismo, favorito dalla pillola. Proprio la pillola, infatti, secondo i sociologi e i sessuologi ha favorito queste evasioni dalla monogamia sia tra le coppie regolari che fra le unioni libere di più o meno lunga durata, come ha incoraggiato, ed è anzi alla base, delle comunità sessuali hippies. L'America, il primo paese della pillola, è anche il primo paese delle evasioni dalla monogamia, l'America ha inventato lo *«swinging»* (fare altalena, pendolare), cioè i *«parties»* di coppie regolarmente coniugate in cui avviene lo scambio dei coniugi. Kinsey è sorpassato: al suo tempo la pillola non c'era (e non c'erano neppure gli hippies), ed egli dedica soltanto poche righe allo *«swinging»*.

Lo «swinging»

Gli americani che difendono lo *«swinging»* dicono che questi scambi *«salvano i matrimoni»*: con un po' di ipocrisia tentano di conciliare la rivoluzione dei costumi, da cui sono attratti, con lo spirito puritano che è ancora radicato nella loro società. I francesi non hanno *pruderies*: la *«partouze»* è una questione di piacere, toglie le inibizioni e ammaestra. Una insegnante di lingue, 31 anni, spiega le sue ragioni in favore del *«partouze»*: *«Esso lava. Si direbbe che la cultura, i pregiudizi si sciolgono come il grasso. Io ho imparato a relativizzare il mio corpo»*.

La «partouze»

Psichiatri e sociologi esprimono giudizi più distaccati, benché più severi. *«La "partouze"* — dice uno — *è legata a una certa dissoluzione dei legami affettivi tra le coppie che si sciolgono per parteciparvi»*. *«Il "partouzeur"* — dice un altro — *fugge una relazione profonda che l'angoscia troppo. E' sovente una forzatura, una provocazione contro di sé, un tentativo violento di sradicare da sé il gusto del possesso. Si passa dall'illusione di una coppia armoniosa a quella di un gruppo armonioso»*.

«La sessualità collettiva permette — dice un terzo — *la soddisfazione degli impulsi parziali senza l'angoscia o il rischio che comporta qualsiasi esercizio privato della perversione. Il gruppo, in questo caso, è discolpato. In esso si compie collettivamente il "voyeurismo", l'esibizionismo, l'omosessualità. La responsabilità di gruppo esclude quella personale. E' questa esclusione che i "partouzeurs" cercano incoscientemente»*.

I teorici che abbiamo citato dicono certamente bene. Ma probabilmente non hanno mai partecipato a una *«partouze»*. Essi distinguono, e ciò è assai importante, la *«partouze»* da locale pubblico, organizzazione gelida del piacere di gruppo, dal *«partouze»-party*, orgia più o meno occasionale di individui già affiatati, dallo *«swinging»* americano, imitazione piuttosto squallida e chiusa delle mode giovanili, dalla sessualità di gruppo hippy, che è la manifestazione più autentica e completa e a suo modo «pulita». Ma non sappiamo il loro parere sull'opinione di molti che hanno provato questa o quella varietà di amore collettivo ed hanno finito poi per fare coppia fissa. *«La sessualità pluralista serve a scegliere. La migliore "partouze" è ancora quella a due»*.

r. c.

«Oh Calcutta!»: amore di gruppo in palcoscenico

Otto dimostranti contro re Hussein arrestati a New York

NEW YORK, mercoledì sera.
Sono state arrestate otto persone che tentavano di far irruzione negli uffici della missione giordana alle Nazioni Unite per protestare contro la repressione di re Hussein nei riguardi dei fedayn.

Gli altri componenti il gruppo, una trentina di persone, sono invece rimasti fuori dell'edificio scandendo ad alta voce «Viva la Palestina... A morte Hussein».

A Washington una ventina di dimostranti avevano in precedenza occupato il centro informazioni della «Lega araba» accusando i governi arabi di appoggiare «il genocidio in atto da parte del regime giordano contro le masse giordano-palestinesi».

(Associated Press)

bridge

La Dichiarazione: (tutti in prima): Nord: 1 quadri; Est: passo; Sud: 1 cuori; Ovest: 2 fiori; Nord: 2 cuori; Est: passo; Sud: 4 cuori.

Nord: ♠ A R — ♥ 9 7 6 5 — ♦ R D F 6 — ♣ 10 6 5

Ovest: ♠ 7 3 — ♥ A 10 — ♦ A 7 3 — ♣ R D F 9 7 4

Est: ♠ F 10 9 8 6 2 — ♥ D 3 — ♦ 10 9 4 — ♣ 8 3

Sud: ♠ D 5 4 — ♥ R F 8 4 2 — ♦ 8 5 2 — ♣ A 3

La coppia Nord-Sud usa un sistema dichiarativo a base naturale. Sud avrebbe dovuto dichiarare solamente 3 cuori, invitando Nord ad andare a partita solo con apertura non minima.

Ovest attacca di Re di fiori. Sud prende coll'Asso, va al morto con l'Asso di picche e gioca piccola cuori per il 3 di Est, il fante di mano e l'Asso di Ovest. Questi gioca la Donna di fiori, poi realizza l'Asso di quadri e infine il Fante di fiori. Il messaggio è abbastanza eloquente. Non esistono speranze di realizzo di prese laterali. E' quindi solo in atout che il contratto può essere battuto. Est sa a questo punto che le fiori del compagno non possono. Avendo fornito l'8 e il 3 sul Re e la Dama, avendogli cioè dato il «conto», se il compagno avesse avuto solo 5 fiori, sicuro di potere realizzare la terza fiori, avrebbe incassato questa prima di realizzare l'Asso di quadri. Anche Est sa quindi che non rimane che sperare di realizzare prese in atout. La Dama di cuori secca non farà presa, perché non provare a promuovere un atout al compagno? Est taglia la fiori franca del compagno colla Dama di cuori e così la difesa realizza ancora una presa (o la Dama o il 10 di cuori). 4 cuori - 1.

(A cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

donne confidenziale

CHE COSA PROMETTONO LE SFILATE ROMANE DELLA MODA?

L'inverno venuto dal caldo

Un modello Castillo

La moda è ad una svolta: dopo anni di confusione, di tendenze disparate e contraddittorie, in cui midi, maxi, pop, shorts convivevano in disarmonia, i sarti si sono rifugiati in una moda ripensata e classica anche se non priva di originalità. Questa tendenza, già rilevata durante l'ultimo Samia, corrisponde alle effettive richieste di un pubblico ormai stanco di stravaganze, di capi poco lusinghieri per il tradizionale ideale di femminilità, di abiti più adatti ad un veglione mascherato che alla vita di tutti i giorni.

Accanto ad inevitabili estrosità, sfilano in questi giorni a Roma creazioni di gusto classico, lunghezze appena al disotto del ginocchio, tessuti pesanti, tweeds, principe di Galles, scozzesi, colori bruciati, tutta la gamma dei rossi e tanto nero. Le collezioni di Alta Moda per il '71-'72 hanno preso il via con la moda maschile e la pellicceria e proseguono ora con la moda femminile.

Nella linea maschile, totalmente assenti i richiami alla moda beatles, che imperversa attualmente sulle spiagge di mezzo mondo: l'uomo dell'inverno riscoprirà lo stile degli Anni 40, con giacche aderenti a revers ampi e tondeggianti, spalle alte, spacchi laterali e gilè; i cappotti poi sono ampi, in tessuti morbidi, trattenuti in vita da cinturoni con grandi borchie o annodati come vestaglie (Coveri). Un po' lugubre la moda sportiva di Sbriglia che vuole l'uomo in jeans neri, uniformi, quasi da Amleto automobilistico, con qualche impuntura rossa per spezzare la monotonia.

Ma le sfilate attese con maggior apprensione e curiosità sono sempre quelle riguardanti la moda femminile: dalle primizie apparse in questi giorni, si rileva un ritorno allo stile classico, netto e sobrio, con influenze mascoline ma non mortificanti per le forme femminili.

● *Per* TITTI BRUGNOLI *la donna del '72 sarà essenzialmente giovane e dinamica, porterà tailleur comodi, gonne di lunghezza moderata, mentre Patrizio concede ancora molto all'eccentricità e al nudo, «vestendo» le modelle con impalpabili stoffe dalle scollature abissali, arricchite di fregi dorati e completate da mantelli in piume di struzzo.*

● IRENE GALITZINE *si rifà a reminiscenze cinematografiche, agli eroi di Borsalino, ammorbidendo però i capi maschili con particolari che mettono in risalto una femminilità sportiva e raffinata: giacca da uomo, pantaloni maschili, camicia di seta, gilè e fazzoletto al taschino sono la divisa delle sue modelle; i cappotti sono sottili, a doppio petto o a redingote, i tessuti tipicamente maschili, in rosso, verde o nero. Per la sera fastosi pantaloni di pelliccia, soprattutto di scimmia nera, blazer in velluto rosso o verdino su pantaloni o gonne [illegible].*

● *Anche nell'interpretazione di* FABIANI, *la donna è vista come un essere disinvolto e moderno, che porta egualmente bene i completi da uomo in flanella grigia o tweed, le giacche disinvolte, i sontuosi, ampi cappotti bianchi e le svelte princesses, corte, diritte, con cintura senza fibbia in vita, collo alto e allacciatura laterale.*

● CAPUCCI: *bella ed essenziale la moda secondo il giovane sarto, che continua a perseguire un suo ideale femminile levigato e candido, che ama le linee monacali, i rustici tessuti da saio, le luminose sfumature del beige. Accanto alle tuniche, alle linee nette con intarsi e impunture fanno la loro comparsa i cortissimi abiti in lana grezza indossati su calzamaglie a colori vivacissimi, giallo uovo, prugna e verde muschio.*

● *Con* PINO LANCETTI *si torna al cinema, alle vamp hollywoodiane dalla bellezza sensuale messa in risalto da stoffe drappeggiate secondo un principio di femminilità ora scomparso che dava rilievo ai fianchi, alla vita e al seno. Il sarto ripropone uno stile alla Gilda, con abiti-guaina, in lucidi tessuti da sirena, che sbocciano al ginocchio come una corolla di fiore esotico.*

Per concludere le pellicce: molto ammirato l'esordio del torinese Carlo TIVIOLI, *che si avvale della collaborazione del pittore Colombotto Rosso. Le sue pellicce che si chiamano «papaveri, ragazzi e fuochi» sono tutte rosse e blu, di lince scarna, in zebra, canguro e zibellino che vengono usati per la realizzazione di blazer, gonne, camicette e soprabiti.*

Donatella Giacotto

Naldoni di Torino ha proposto questo mantello di volpe nei toni delle aurore boreali

oggi festeggiamo

S. Lorenzo da Brindisi. S. Prassede vergine. S. Vittore martire. S. Longino soldato.
OGGI mercoledì 21 luglio: il Sole è sorto alle 5,56 e tramonta alle 21,06. La Luna si trova alla vigilia del Novilunio.

Domani a pranzo

TARTINE DI UOVA AL FORNO — Fate leggermente friggere nel burro, dalle due parti, fette di pane a cassetta, oppure, se avete problemi dietetici che lo sconsigliano, fatele solo tostare, allineate queste fette su lastra che vada al forno o in una vasta teglia imburrata.

Rassodate un uovo ogni due persone; tritate i bianchi e uniteli ad una salsa besciamella eseguita normalmente con burro, farina e latte nelle dosi di un cucchiaio di farina ogni commensale; mescolate alla salsa pezzetti di formaggio morbido, qualsiasi qualità va bene, i bianchi di uovo, prezzemolo tritato, sale e un poco di noce moscata. Spalmate questo composto sulle fette di pane, con un piccolo passino o setaccio fate scendere i rossi di uovo sodo in modo che ugualmente si distribuiscano sulle tartine; irrorate di burro fuso e mettete in forno caldo a circa 170 gradi per una mezz'ora o più fino a che si sarà formata sulla superficie una crosticina dorata. E' bene collocare, per la cottura, la teglia nel piano alto del forno.

Servite con una verdura al burro o cotta: un buon secondo piatto o il piatto unico per la cena.

Adele

Carabinieri, polizia e guardie di finanza irrompono con i mitra

Rastrellamento a Porta Palazzo

Si cercavano i venditori di armi - Trovata una pistola, cartucce "a lupara", sigarette di contrabbando e refurtiva - Due arresti

Alle 6,30 una colonna motorizzata di forze dell'ordine armate di mitra, è piombata a Porta Palazzo iniziando un rastrellamento di quello che è chiamato il «ghetto dei trafficanti», i vecchi caseggiati compresi tra via Don Albera, via Carlo Noè, via La Salle e corso Giulio Cesare. E' stato impegnato un centinaio di uomini. Le guardie di finanza erano agli ordini del col. De Gregorio, i carabinieri del cap. Frascarelo e Lungo, le pattuglie della Mobile del dott. Ludovici. Sono stati impiegati anche gli uomini del primo reparto mobile. L'intera operazione era diretta dal vicequestore dott. Rizzo.

Pochi minuti prima delle 7, dopo che la zona era stata circondata, gli agenti armati hanno salito di corsa le scale e hanno occupato i lunghi ballatoi delle case. Ciascuna porta corrisponde ad una stanza in cui vivono miseramente ammassate anche sette persone. Uomini, donne, bambini sono stati sorpresi nel sonno.

Qualche porta, rimasta chiusa forse per guadagnare tempo, è stata sfondata. C'è stata una gran confusione, gente che correva, donne che gridavano, bimbi che piangevano, ma nessuno è sfuggito all'«assedio». Chi si è ribellato, è finito nelle caserme.

Ogni stanza, ogni andito, sottoscala, ripostiglio, cantina o soffitta, è stato perquisito. Il rastrellamento è durato ore e manca ancora un bilancio completo.

Sono stati arrestati i contrabbandieri Giuseppe Crugliano, 23 anni, da Ciro Marina, e Roberto Madera, 21 anni, da Crotone. La Guardia di Finanza ha sequestrato complessivamente un quintale e mezzo di sigarette, migliaia di pietrine, un centinaio di accendini, decine di radio a transistor.

E' stata trovata molta merce che probabilmente è stata rubata, in maggioranza autoradio ed altri accessori per auto. In una stanza è stata trovata una pistola ed un cinturone con 16 cartucce «a lupara».

Si è trattato di una massiccia azione condotta nell'intento di sorprendere i venditori di armi che prosperano proprio tra i banchi del mercato di Porta Palazzo, ma più che altro di un'azione dimostrativa e di dissuasione nei confronti dei trafficanti che credono di poter svolgere sotto gli occhi di tutti i loro commerci illegali.

Ha colpito soprattutto i contrabbandieri spiccioli di sigarette, quelli che si guadagnano la giornata davanti al mercato coperto di piazza Regina, ma hanno i loro depositi nelle case di via Don Albera.

Carabinieri e agenti di polizia irrompono sui ballatoi del «ghetto dei trafficanti», nelle vecchie case di via Don Albera, e iniziano le perquisizioni

UN'ALTRA OPERAZIONE di controllo, è stata effettuata stanotte tra le 22,30 e le 2, dai carabinieri del Gruppo di Torino e la Questura. E' stato un pattugliamento che ha toccato i rioni periferici della città.

Sono state controllate circa 200 persone e una ventina di locali pubblici, molti dei quali sono stati multati per inosservanza all'orario di chiusura ed alle norme d'igiene. Gli automobilisti fermati sono 130, le contravvenzioni 80.

Quattro giovani sono stati sorpresi a rubare una «850» a Mirafiori e sono stati arrestati. Si chiamano: Canio Caputo, 19 anni, via Benevagienna 47; Giuseppe Gennaro, 20 anni, corso Correnti 142; Biagio Caputo, 17 anni, via Pasubio 146, e Nicola Bosco, 21 anni, via Pasubio 146.

temperatura di oggi

massima +24,3
minima +14,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) +17,4; ore 8 +17,1; press. 743; umid. 70%. Cielo quasi sereno. Previsioni: nuvolosità variabile con possibilità di temporali isolati; venti deboli. Temp. a Caselle: mass. +23,2; min. +14,1; ore 8 +18.

Refurtiva recuperata dai carabinieri di Rivoli

Merce rubata per alcuni milioni è stata recuperata stanotte dai carabinieri di Rivoli. Verso le 4,30 hanno intimato l'alt a un furgone che, seguito da una «850», attraversava piazza Martiri della Libertà. Mentre l'auto accelerava e scompariva in direzione di Torino, dal furgone balzavano a terra quattro giovani che riuscivano a sfuggire all'inseguimento dei carabinieri. All'interno del camioncino, risultato rubato, sono stati trovati capi d'abbigliamento per un valore di 5 milioni.

La crisi davanti alle segreterie nazionali

Regione: polemiche sull'intervento romano

Il pri: «L'importante non è il luogo delle trattative, ma risolvere i problemi piemontesi»

Oggi il segretario regionale del psi, Franco Froio, e il presidente del Consiglio regionale, Vittorelli, sono a Roma. Avranno colloqui con la segreteria nazionale e chiederanno all'on. Mancini d'intervenire presso gli altri partiti del Centro Sinistra perché la crisi piemontese sia risolta a Roma in un incontro di «vertice».

Ma Froio e i socialisti sono stati preceduti. L'on. Arnaud ha chiesto ieri a nome della corrente democristiana dei «fanfaniani» l'intervento di Forlani. E Forlani ha dato incarico al sen. Signorello, responsabile del partito per gli Enti locali, di seguire «personalmente» la questione piemontese. Sabato Arnaud aveva dissociato la sua posizione da quella di Calleri, del segretario regionale Giordana, del segretario provinciale Fiore.

Come reagiscono le altre correnti della dc all'intervento romano? L'impressione è di un certo risentimento. Secondo alcuni la mossa di Arnaud è stata «frettolosa e fuori luogo». E si fa cenno all'incontro privato di ieri tra Calleri e Froio. Nel colloquio molti ostacoli tra dc e psi sarebbero stati superati, la soluzione «autunnale» della crisi sembrava ormai sicura. Ora, si dice, un pesante intervento romano potrebbe inasprire gli animi invece di favorire la distensione. La riunione annunciata per stamane tra dc, psdi e pri è stata comunque sospesa.

Intanto, però, è da segnalare la precisazione di Calleri sulla posizione del suo gruppo in Provincia (contestazione a Borgogno): «Solo illazioni, in quanto il problema della Provincia non è stato oggetto di discussione».

Socialdemocratici e repubblicani non prendono posizione. Fonzini (psdi): «Noi avevamo un mandato per il quadripartito. I socialisti hanno rotto le trattative: deciderà venerdì il nostro comitato regionale». *Vaccarino (pri):* «Trattare a Roma o a Torino è lo stesso, l'importante è che si faccia sul serio. I problemi del Piemonte non si risolvono con compromessi, ma con un chiarimento politico, una volta per tutte. Noi non eravamo favorevoli alla crisi, ma diciamo che se la situazione verrà soltanto "congelata" a novembre saremo di nuovo di fronte ad una rottura. Il malessere, ricordiamolo, non è solo alla Regione. Non dimentichiamo, ad esempio, che il Comune di Novara è ancora retto da un commissario».

A 100 lire il biglietto del tram?

Su richiesta della direzione, per sanare o quantomeno limitare il deficit di bilancio, il consiglio d'amministrazione dell'Atm ha deciso di chiedere al Comune l'aumento delle tariffe tranviarie. Solo così si pensa di frenare la spaventosa ascesa del disavanzo di cassa: 14 miliardi nel '70, 17 nel '71 e, secondo le previsioni, un aumento consistente anche per il prossimo anno.

Il tram a cento lire? E' probabile. Sempre che il Consiglio comunale (e prima ancora la Giunta) decidano di accogliere la richiesta. In ogni caso non potrebbe essere un provvedimento immediato: una decisione definitiva dovrebbe essere presa a settembre o a ottobre.

Per la corsa singola la proposta prevede il raddoppio della tariffa. Ma per gli altri biglietti? Nel testo della relazione annua della direzione sono previsti rincari anche per tesserini, abbonamenti, biglietti ridotti.

I militari che ora pagano 30 lire, ne pagheranno 50. Il tagliando da 100 corse dovrebbe salire a 800 lire, con uno speciale tesserino per operai 12 corse a 700 lire, 18 a 900. Le tariffe per corse notturne o tratte sarebbero abolite.

Altre modifiche: abbonamenti trimestrali e semestrali oltre a quelli mensili che passerebbero, intanto, da 4100 a 5100 lire per linea; da 5300 a 7300 per due linee; da 7300 a 9000 per tre; da 9000 a 12.000 per tutta la rete. Rincari previsti anche per gli abbonamenti annui: 49 mila lire per una linea (ora costa 43 mila) e 67 mila per due (ora 58 mila).

La sciagura di corso Unione Sovietica

Inchiesta per l'operaio morto schiacciato da dischi d'acciaio

Le condizioni degli altri due feriti ricoverati in ospedale sono sempre gravi

La disperazione del cognato della vittima mentre i vigili liberano un ferito

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le cause e le eventuali responsabilità della sciagura di ieri pomeriggio nella quale è morto l'operaio Otello Mezzogori, 46 anni. Altri due, Ignazio De Caro, 30 anni e Paolo Biundo, 32 anni, sono stati ricoverati alle Molinette in gravi condizioni.

Il De Caro e il Biundo, schiacciati sotto una pila di dischi metallici, hanno riportato fratture e lesioni interne. Entrambi sono in grave stato di choc e non sono in grado di spiegare come si sia verificato il tragico incidente.

Il maresciallo Agosta, del commissariato Mirafiori, accorso sul luogo della sciagura mentre gli operai erano ancora prigionieri della terribile morsa, ha svolto i primi accertamenti: per stabilire se l'operazione di scarico dei grossi dischi metallici, (lame per seghe circolari da marmo con denti diamantati) è stata compiuta con le dovute cautele e se la ditta ha disposto le necessarie misure di sicurezza.

Un'inchiesta parallela è condotta dall'ispettorato del lavoro. Otello Mezzogori, ha lasciato, oltre alla vedova, due orfani in giovane età, Giuseppe, di 16 anni ed Arturo, di 11.

Altri due operai rimasti miracolosamente incolumi, Rocco Lombardo e Salvatore De Pasquale sono ancora sconvolti.

Quando la catasta d'acciaio si è abbattuta sui loro compagni, hanno invocato soccorso con urla disperate.

Numerose persone sono accorse per cercare di aiutare i malcapitati ma ogni sforzo è risultato vano. Si trattava di sollevare un peso sproporzionato. Tutto quello che si è potuto fare è stato di mettere dei puntelli sotto i pesanti dischi per evitare che continuassero a schiacciare gli uomini rimasti prigionieri.

Scarcerato il proprietario del «Dollaro»

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Silvestro ha ordinato la scarcerazione di Gabriele Balconetti, 26 anni, via Palazzo di Città 13, comproprietario del club «Il dollaro», arrestato il 6 luglio scorso, con altre tre persone, per la sparatoria di via Saluzzo e via Giulio. Accogliendo le prove fornite dal difensore avv. Luigi Maggi, il magistrato ha accertato la «mancanza di indizi» per mantenere la carcerazione del giovane che ieri ha lasciato le «Nuove».

«E' matematicamente sicuro che il Balconetti non può avere partecipato al secondo conflitto a fuoco avvenuto un'ora dopo il primo, e in cui è rimasto gravemente ferito il calabrese Antonio Musumeci, 19 anni, abitante a Moncalieri, via Roma 23, perché in quel momento egli si trovava già in stato di fermo».

«Avevo avuto l'incarico — ha detto — dal mio socio Michele Astegiano di acquistare dei dischi nuovi per il nostro locale. Mi sono recato in un negozio di via Saluzzo, ma il commerciante non li aveva preparati. Entrai in un bar vicino per prendere un caffè. In quel momento si è verificata la sparatoria e gli agenti mi hanno arrestato».

Rincorsa dallo zio eccitato dal vino chiama la polizia

Lei ha 14 anni, lui 39 - Dice: «Scherzavo, non facevo nulla di male»

Giuseppina: «Mi si è gettato addosso e ho avuto paura»

Tre bicchieri di vino, e forse il caldo, hanno giocato un brutto tiro a Salvatore Mirabella, 39 anni. Uscito dal carcere un mese fa viveva in casa del fratello in via Rovedo 14/C. Era solo nell'appartamento con la nipote Giuseppina di 14 anni ed ha perso la testa.

«*Ad un tratto* — ha raccontato la ragazza — *mio zio ha incominciato a giocare: mi spruzzava dell'acqua rincorrendomi. Mio padre ed i miei sette fratelli erano fuori. Per un po' ho creduto ch'io sono stata al gioco, ma poi mi è sembrato cambiato. All'improvviso mi si è gettato addosso ed allora mi sono spaventata e mi sono messa a gridare. Lui ha cercato di bloccarmi, di farmi stare zitta. Ma sono riuscita a svincolarmi e sono fuggita*».

Giuseppina ha chiesto aiuto ad una vicina. E' stata avvertita la polizia. Gli agenti sono arrivati pochi minuti dopo dal commissariato Mirafiori. L'uomo, appena li ha visti, è stato colto da una crisi di disperazione. Si è gettato in terra: «*Ho bevuto tre bicchieri di vino. Non so cosa mi sia capitato* — ha detto piangendo. — *Non volevo far niente di male: scherzavo soltanto*».

Salvatore Mirabella

Un albanese arrestato per la rapina a un club

Pistola in pugno prese 55 mila lire

Un albanese è stato arrestato per una rapina. Un mese fa era entrato, pistola in pugno, in un club privato di via S. Pio V. «Fuori i soldi» aveva intimato al direttore, Filippo Alario. «Ho solo questi» rispose l'Alario tirando fuori 55 mila lire.

«Non importa» disse il bandito e frettolosamente uscì con il magro bottino. E' stato smascherato dal mar. Rizzo che l'ha sorpreso stanotte su di un'auto. Si chiama Sadik Kramisqui, ha 34 anni.

Le indagini continuano. La polizia ha scoperto che l'albanese, da qualche mese a Torino, è proprietario, sotto falso nome, di una lussuosa villa di Viverone (sarà perquisita oggi pomeriggio) e di un'auto di grossa cilindrata. Dove ha preso tutti questi soldi? Anche la sua amica è stata fermata.

Donna sola in casa trovata moribonda

Una donna che da tre giorni non usciva di casa è stata trovata morente, riversa sul pavimento del suo alloggio in via S. Domenico 1. Si chiama Margherita Seigna vedova Musio, 74 anni. Da tempo soffriva di esaurimento e disturbava i vicini.

L'improvvisa pace, se in un primo momento ha rallegrato i coinquilini, con il passare del tempo li ha allarmati. Sapendo che viveva sola stamane hanno avvertito il commissariato Moncenisio e sono saliti nell'alloggio per accertare che non stesse male. Aperta la porta l'hanno soccorsa appena in tempo. Con una ambulanza è stata portata all'ospedale San Giovanni e ricoverata.

Convegno a settembre delle donne ingegneri

Le «donne ingegneri e scienziate» di tutto il mondo si troveranno a Torino dal 3 al 12 settembre prossimo per la loro terza Conferenza internazionale. Ne dà notizia l'Associazione italiana donne ingegneri e architetti che organizza il Convegno in collaborazione con il Centro nazionale delle ricerche.

Due i temi che saranno affrontati: «Programmazione per il progresso» e «Doveri professionali e familiari della donna». I precedenti convegni si sono svolti a New York e a Cambridge.

Oggi al mercato

Minimi e massimi al kg.	San Paolo	Porta Palazzo	Piazza Campanella	Foroni
ORTOFRUTTICOLI:				
carote	120-200	100-200	150	200-250
cipolle bianche	80-130	70-100	100-130	150
biete da taglio	—	120-200	140-160	150-200
fagiolini	200-250	150-300	250-300	250-300
melanzane tonde	200	150-350	250	200-250
pomodori	200-350	100-350	200-300	250-300
peperoni quadrati	300-400	300-500	300-400	300-400
zucchine	150-200	100-150	120	150-200
patate	80-100	60-100	90-100	90-100
lattuga capp.	200	150-300	150	—
pesche pasta bianca	150-200	50-200	—	120-150
pere estive	180-250	80-180	100-200	100-200
pesche pasta gialla	180-250	80-350	120-180	200-300
mele Golden	120-200	100-180	130	180-200
susine goccia d'oro	180-250	100-300	—	200
banane	250-330	250-300	300-300	300-330
GRASSI:				
olio di oliva	600-800	620-800	400-780	480-720
olio di semi	330-390	200-400	330-480	350-430
burro	1500-1690	1500-1700	1600-1700	1500-1600
PESCE:				
merluzzo	300	300	400	300
naselli	200	250	250	250
sarde	400	300-400	400	350
alici	400	300-700	500	400

Mercati generali (tra parentesi i prezzi di una settimana fa): carote 75-80 (70); cipolle bianche 45-50 (60); biete da taglio 30 (30); fagiolini 105-200 (130-150); melanzane tonde 100-160 (130); pomodori 70-250 (55-180); peperoni quadrati 170-200 (200-280); zucchine 40-80 (20-70); patate 36-45 (40-60); lattuga cappuccio 60 (70); pesche bianche 60-105 (70-120); pere estive 65-120 (65-125); pesche gialle 80-155 ([illegible]); mele golden 130 (130); susine goccia d'oro 100 (140); banane 300-300 (320-330).

Pesche

L'Alleanza Cooperativa ha in corso una campagna di vendita di pesche (negli spacci e nei due supermercati) a prezzi molto convenienti e fino ad esaurimento della merce. Le «bianche» costano 100 lire al chilo; le «gialle» 170.

(A cura della cronaca di Stampa Sera)

i lettori ci scrivono

La via dimenticata

«Se possibile, pubblicate questo appello. La via Oglaro, da poco inserita fra le nuove vie di Torino (come altre nei premi) è da dieci anni che è priva di luce elettrica. E' possibile che in una metropoli esistano ancora delle vie completamente al buio e, coi tempi che corrono, maggiormente pericolose?

«Siamo in parecchi a lamentarci, ma nessuno ci sentirebbe se non attraverso una richiesta fatta pubblicamente. Proviamo a vedere se saremo favoriti almeno a settembre, quando le ferie sono finite e l'inverno è già alle porte. Grazie per l'ospitalità».

Una per tutti

Museo in piazza Castello

«I forestieri di passaggio nella nostra città; troveranno due "strane" sorprese: l'Armeria reale "chiusa per lavori di restauro", l'ascensore della Mole Antonelliana "fermo per manutenzione".

«In compenso, visita gratuita intorno al monumento dedicato ai Cavalieri d'Italia in piazza Castello, sede provvisoria del "Il congresso degli sfiduciati".

«Occhi languidi, corpi supini, zazzere incolte, ricciute o tinte, mustacchi all'orientale, spioventi o a scimitarra, pizzetti alla Napoleone, barbe alla Mazzini, ciondoli, amuleti, calzoni sfrangiati e pipe di schiuma, camiciole arabescate o petti villosi, tatuaggi e mingonne "fuori ordinanza", borse a tracolla "imperiale", nell'enfatico "pizzicorino" di chitarre. Al pensiero che costoro potrebbero essere la "classe dirigente" del domani, l'indifferenza diviene apprensione!».

Federico Anselmino

I fumi di Vinovo

«Si fanno tante cose belle per la salute pubblica, campagne contro rumori molesti, inquinamenti delle acque e dell'aria e lo smog ecc. Vediamo se si può fare qualcosa per il fumo delle macerie bruciate qui a Vinovo (paese). E' insopportabile: entra nelle case, specie nella parte bassa del paese, cioè prima del ponte del Chisola a sinistra e a destra e dopo il ponte sempre a sinistra e a destra e intorno a piazza L. Rey.

«Un odore acre si sprigiona nelle case, specialmente ora che per il caldo si tiene tutto aperto. E' un fenomeno che si verifica solo alla sera e alla notte quando cambia direzione il vento, durante il giorno tira a valle e cioè verso Moncalieri. Di sera sembra d'essere d'inverno con la nebbia. L'altra sera è stata una cosa impressionante: il caldo, l'afa, l'odore. Da impazzire.

«La puzza entra nelle case, si impregna nella biancheria e nei vestiti, nei mobili».

V. N.

AIRASCA: protestano gli abitanti

L'acquedotto c'è manca solo l'acqua

Il sindaco: «Stiamo cercando qualcuno che si assuma la gestione degli impianti: al Municipio costerebbe troppo» - In parte del paese i pozzi sono inquinati

Proteste di lettori di Airasca al giornale: «La nostra zona è tra le più ricche d'acqua del Piemonte, l'acquedotto di Torino ha qui le sue "prese", nei campi basta fare un buco di pochi metri per vedere zampillare una fontana e noi siamo ancora senza acquedotto. Non solo: metà del paese è costretto ad andare a rifornirsi con botti e damigiane a chilometri di distanza, perché da anni l'acqua che viene dai pozzi è gravemente inquinata. L'ufficiale sanitario ha proibito di berla, si vede la nafta che galleggia alla superficie».

Paolo Borello, dal '62 sindaco di Airasca, ci ha confermato la gravità della situazione alla quale si è cercato di porre rimedio con la costruzione di un acquedotto. I lavori, cominciati varie volte e poi interrotti, sono ripresi in pieno nell'ottobre del '69. Gli impianti di pompaggio sono stati posti in regione Pasturasse, dove l'acqua è non solo abbondante ma, a detta degli esperti, di qualità ottima. «Con mutui per decine di milioni abbiamo posato le tubazioni per rifornire almeno il centro del paese, rimandando a un secondo tempo l'ampliamento alle frazioni — *dice Borello* —. Ora, tutte le abitazioni di Airasca sono collegate, mancherebbero solo i contatori ma l'acquedotto non può ancora entrare in funzione».

Il motivo della mancata utilizzazione? «Il costo della gestione dell'impianto — *risponde il sindaco* —. Contavamo di gestire direttamente, come municipio, il nuovo acquedotto ma qualche mese fa, dopo un'attenta analisi, ci siamo resi conto che il prezzo sarebbe stato proibitivo per un comune piccolo come il nostro».

E' stata fatta una proposta di gestione alla Società Acque Potabili di Torino che ha presentato un preventivo di spesa. Ora, gli amministratori stanno riesaminandolo ma non è certo che sarà accettato: occorreranno forse mesi di discussioni, poi la decisione dovrà essere demandata a un voto del Consiglio municipale.

Intanto, la gente continua a fare la spola con le damigiane tra il paese e le poche fontane che danno ancora acqua potabile. «Capisco l'impazienza dei compaesani — *dice Borello* —. Non è vero tuttavia che gli impianti inutilizzati stiano andando in rovina come si dice in giro. Alle prese e alle tubazioni assicuriamo una manutenzione costante. Se ritardiamo nell'erogare l'acqua è per cercare le condizioni economiche più favorevoli per l'amministrazione comunale e quindi per i cittadini».

Il sindaco Paolo Borello

Muratore si uccide con i gas dell'auto

Un muratore di 45 anni, Lorenzo Campigliacca, abitante a Pont Canavese, si è suicidato la scorsa notte. Sofferente di crisi depressive, si è chiuso nell'autorimessa e si è lasciato asfissiare dai gas di scarico della propria autovettura.

Motociclista muore contro un camion fermo

Un motociclista ha perso ieri sera la vita sulla circonvallazione di Chieri. E' Mario Persico, di 34 anni, abitante a Chieri in via Sambel 8. Ieri sera, alle 23,30, rientrava in moto dall'Aspera di Riva, dove lavorava. In viale Fasano un autocarro era parcheggiato sul ciglio della strada. Forse per una distrazione o per un colpo di sonno il Persico vi ha urtato contro in piena velocità.

Ceresole Reale — Domenica, 25 luglio, Festa nazionale della Montagna. Saranno consegnati i premi alla fedeltà montanara e inaugurata la nuova strada attorno al lago.

Altri due colpi ieri a Malanghero e Condove

I rapinatori delle banche sono proprio inafferrabili?

Scatta il sistema d'allarme, accorrono i carabinieri, si istituiscono posti di blocco - I banditi hanno sempre il vantaggio della sorpresa

Il direttore della banca di Condove rapinata controlla gli ammanchi con un impiegato

Non si può far nulla per fermare i rapinatori? Ieri subito dopo il «colpo» alla Cassa di Risparmio di Condove è scattato il sistema antirapina meticolosamente preparato dai carabinieri e anche collaudato con piani simulati, ma dei banditi nessuna traccia. Le forze dell'ordine erano già in allarme per un'altra rapina avvenuta tre quarti d'ora prima a Malanghero, vicino all'aeroporto di Caselle, all'ufficio postale. I banditi si sono dileguati in entrambi i casi senza farsi raggiungere dalle «gazzelle» e radiomobili della polizia che avevano bloccato i maggiori incroci della provincia.

Che cosa rende sicuri questi colpi? E' facile rispondere: la violenza calcolata nel portare a termine la rapina, la quasi certezza che non ci sarà reazione da parte delle vittime (la sparatoria avvenuta un mese fa nella banca di Polistena in Calabria dove ci furono quattro morti è servita a scoraggiare chi poteva pensare di reagire agli assalitori), ma soprattutto la fulmineità dell'azione che lascia un buon margine di tempo per dileguarsi su una rete di strade fittissima.

La rapina di ieri a Condove è la conferma. I banditi sono arrivati davanti alla banca alle 12,20, poco prima della chiusura. «*Sono entrati in due* — racconta il direttore ragionier Lemmi che fu già vittima due volte della banda Cavallero quando dirigeva la filiale di Alpignano —, *uno è rimasto al di là del banco e ci ha fatto allineare davanti a lui. L'altro, il più alto, con occhiali scuri e fazzoletto sul volto, è venuto dalla nostra parte con una borsa aperta e ha svuotato il tesoretto. Quindi ha puntato la rivoltella al cassiere e spingendolo con la canna nella schiena si è fatto accompagnare nel retro dove è sistemata la cassaforte. Il collega ha dovuto aprirla. Lui ha preso 4 milioni soffermandosi a rovistare anche nei cassetti. Se ne sono andati con calma assoluta salendo su un'auto che mi pare una "850" bianca*».

Prima di uscire i rapinatori si sono ancora voltati per gridare con accento meridionale: «*State fermi, non vi muovete, non vi succederà nulla*». Alcune persone li hanno visti fuggire in direzione di Susa, ma non concordano con il direttore della banca sul tipo d'auto usata. Ha raccontato Michele Tondo, di 33 anni: «*Stavo passando in via Roma quando ho visto uscire un tizio con fazzoletto bianco al collo e con sotto il braccio una borsa nera. E' salito su una "600" bianca. La cosa mi è parsa un po' strana e infatti poco dopo è uscito il ragionier Lemmi a dare l'allarme*».

I carabinieri di Condove sono stati i primi ad intervenire. Poi è scattato l'allarme via radio a Torino e in provincia. Anche la polizia è stata avvertita per i blocchi. Ma che cosa dovevano bloccare? Una «600» o una «850» bianca? Centinaia di queste macchine sono state controllate nel caotico traffico pomeridiano.

l'avvocato di fiducia

L'adultera calunniata

Una moglie, denunciata per «sospetto tradimento», si è rivolta alla giustizia per difendere il suo buon nome

Tempo fa, ho sporto querela contro mia moglie per adulterio, e lei di rimando mi denunciò per calunnia. Ora, dato che il reato di adulterio è stato abolito, che ne sarà della mia calunnia?

(S. S. - Novara)

Lei ha cacciato non solo se stesso in un intricato ginepraio, ma anche me. Per lei l'alternativa sarà questa: o dover constatare, attraverso un processo, di essere stato tradito, oppure passare un guaio giudiziario; per me, invece, risolvere un problema che fino ad oggi non si era ancora presentato, e quindi senza l'ausilio di precedenti giurisprudenziali o dottrinari.

Uno dei tanti casi di quella gravissima e preoccupante «sindrome ex abrogato» di cui si è recentemente ammalato il nostro ordinamento giuridico, continuamente privato da parte della Corte Costituzionale di alcune norme giustamente dichiarate illegittime, e trascurato dal Parlamento che avrebbe dovuto subito provvedere a colmare i vuoti così aperti con nuove norme. Molto spesso, infatti, non è possibile togliere da un codice un singolo articolo senza provocare tutto un marasma, fatto di illogicità, di carenza di determinati presupposti (come nel suo caso) o di confusione.

Esaminiamo i punti salienti della questione: intanto, bisognerà risolvere un problema di fatto: accertare, cioè, se sua moglie lo abbia veramente tradito o no. Nel primo caso, lei sarà giudiziariamente a posto, perché non avrà commesso alcuna calunnia.

I guai cominceranno se si accerterà che sua moglie è stata fedele, perché solo in tale caso, se lei conosceva questa innocenza, si comincerà a parlare di calunnia, in quanto lei potrà essere accusato, ai sensi dell'articolo 368 codice penale, per aver ingiustamente incolpato sua moglie di un reato sapendola innocente.

Ora, l'adulterio, cioè il reato ingiustamente incolpato, è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo. E qui comincia il mio ginepraio. Finora, è sempre valsa la regola generale per cui se il reato ingiustamente incolpato viene meno per una qualsiasi ragione (prescrizione, amnistia, «abrogatio criminis» mediante nuova legge, ecc.) si tratta di circostanza del tutto irrilevante ai fini della sussistenza dell'autonomo reato di calunnia. Fin qui, tutti d'accordo. Ma nel nostro caso la «abrogatio criminis» non si è avuta mediante una legge, bensì mediante una decisione della Corte Costituzionale, che ha dichiarato che il tradire il marito era un fatto illegittimamente previsto come reato dall'articolo 559 codice penale; in altri termini, un fatto che «non doveva» essere considerato come reato. Pertanto, lei avrebbe ingiustamente accusato sua moglie, sapendola innocente, di un fatto successivamente ritenuto penalmente irrilevante.

Per risolvere il dilemma, sono dibattute due teorie: l'una, che chiameremo soggettivista, secondo la quale si dovrebbe equiparare la «abrogatio criminis» attuata dalla Corte Costituzionale a quella attuata da una legge posteriore; ed in tal caso la calunnia non verrebbe meno per i motivi già detti. In poche parole, lei, nell'accusare ingiustamente sua moglie, sapeva di addebitarle un fatto costituente in allora reato, nè poteva sapere che di lì a poco la Corte Costituzionale avrebbe dichiarato quel reato illegittimo; e quindi, risponderà del delitto di calunnia.

L'altra teoria, oggettivista, propende per la esclusione della punibilità della calunnia, sulla base di questa considerazione, in verità piuttosto sottile ed ardita: lei avrebbe ingiustamente accusato sua moglie di un fatto «illegittimamente ed anticostituzionalmente» considerato come reato, sia pure a sua insaputa; pertanto, oggi, l'azione da lei commessa non sarebbe punibile vertendosi nel campo del reato «impossibile», anche se tale impossibilità di reato è stata evidenziata in un tempo posteriore alla commissione della calunnia stessa.

Come vede, un bel ginepraio giuridico. La mia opinione personale è che sia più esatta — purtroppo per lei — la prima teoria. Ma non escludo la possibilità che si possa seguire la seconda, a lei più favorevole. Me lo faccia sapere, quando sarà.

Avv. Italo Bellina

il medico della famiglia

La notte porta crisi asmatiche

Un lettore ci scrive da [illegible]:

«Come si manifestano le crisi asmatiche? E che cosa bisogna fare?».

— La dispnea dell'asma è una bradipnea con predominanza espiratoria: il malato «*spinge la sua espirazione*». Nella classica crisi asmatica si tratta in genere di un adulto che dopo una giornata di malessere generale senza caratteri particolari va a letto la sera e si addormenta; verso le due del mattino (l'orario è costante per lo stesso malato) si sveglia con sensazione di disturbo toracico, cerca di respirare, ma l'espirazione è lunga e penosa, il viso è livido e coperto di sudore. La temperatura e il polso sono normali. La crisi è accompagnata da piccoli accessi di tosse, con emissione di muco.

Dopo un tempo variabile la crisi termina e il malato si addormenta dopo un ultimo colpo di tosse con escreato abbondante. Questa crisi può ripetersi per molti giorni o sparire per molti mesi. Al di fuori delle crisi il malato è normale.

Durante la crisi si deve prendere della teofillina, preferibilmente in supposte, e fare delle vaporizzazioni con efedrina. Se si tratta di una crisi forte il medico prescriverà dei cortisonici. Al di fuori delle crisi, quando si tratta di un'asma puramente allergica, bisogna cercare di scoprire l'«allergene» (polvere, ecc.) e pensare alla possibilità di una desensibilizzazione che però in pratica non è molto efficace. E' necessario condurre una vita igienica e nello stesso tempo curare sistematicamente le affezioni delle vie respiratorie.

*

curiosità sul gioco del lotto

Sono quattro i "centenari,,

Torino ha perduto uno dei centenari: è il 38, uscito dall'urna sabato scorso dopo una permanenza di 104 settimane. Quattro, dunque, i «matusa» del ritardo: 75 a Milano (134 assenze), 70 a Torino (113), 61 a Cagliari (106) e 57 a Milano (102). Quest'ultimo verifibile del conterraneo capoclassifica.

Nelle diverse combinazioni, sei terni. Due a Bari, nella serie 6 delle Figure (42-15-60) e nella 60.na (42-47-48); uno ciascuno a Firenze nella 10.na (10-15-18); nella Cadenza 7 a Genova (57-27-37); nella serie 8 delle Figure a Napoli (8-35-44; equidistanti); infine nella 40.na a Venezia (44-45-47). Milano ha rivisto i Vertibili, con l'ambo 25-52.

Numeri in maggiore ritardo nelle 10 ruote dopo l'uscita del 17 luglio 1971:

BARI: 60 (da 66 sett.); 10 (55); 90 (52); 17 (46); 58 (46); 32 (43); 77 (41); 38 (38); 20 (37); 41 [illegible].

CAGLIARI: 61 (106); 14 (79); 3 (63); 26 (51); 28 (44); 33 (43); 90 (42); 25 (38); 45 (35); 1 (34).

FIRENZE: 7 (86); 65 (61); 5 (56); 66 (55); 30 (48); 73 (45); 54 (41); 77 (41); 26 (39); 51 (37).

GENOVA: 41 (90); 51 (63); 86 (63); 1 (49); 13 (48); 80 (47); 22 (46); 18 (42); 22 (41); 0 (40).

MILANO: 75 (134); 57 (102); 8 (68); 4 (61); 30 (60); 78 (59); 51 (56); 27 (56); 84 (54); 73 (50).

NAPOLI: 70 (91); 88 (88); 41 (74); 30 (73); 3 (60); 73 (56); 13 (48); 81 (47); 79 (46); 77 (45).

PALERMO: 64 (69); 76 (57); 27 (56); 9 (50); 43 (47); 42 (45); 6 (42); 74 (43); 68 (40); 2 (36).

ROMA: 4 (84); 38 (61); 81 (60); 48 (58); 42 (56); 34 (40); 84 (37); 71 (36); 59 (35); 65 (35).

TORINO: 70 (113); 69 (90); 74 (70); 83 (68); 16 (67); 15 (59); 88 (39); 40 (55); 80 (51); 66 (50).

VENEZIA: 88 (92); 38 (86); 63 (83); 5 (75); 27 (69); 2 (60); 64 (54); 37 (53); 75 (51); 6 (38).

Ritardi nel dare l'ambo nelle 10 ruote per i Gemelli, Vertibili, Cadenze, Figure, Decine:

Gemelli: Bari, 6 sett.; Cagliari, 5; Firenze, 34; Genova, 41; Milano, 11; Napoli, 2; Palermo, 1; Roma, 26; Torino, 2; Venezia, 36.

Vertibili: Bari, 1; Cagliari, 18; Firenze, 2; Genova, 50; Milano, 0; Napoli, 1; Palermo, 7; Roma, 32; Torino, 1; Venezia, 5.

Cadenze: Bari, 7 (30); Cagliari, 9 (40); Firenze, 7 (19); Genova, 4 (29); Milano, 3 (42); Napoli, 2 (25); Palermo, 4 (30); Roma, 4 (37); Torino, 3 (24); Venezia, 0 (35).

Figure: Bari, 1 (36); Cagliari, 1 (20); Firenze, 7 (60); Genova, 5 (41); Milano, 9 (22); Napoli, 6 (14); Palermo, 2 e 6 (21); Roma, 2 (47); Torino, 3 (30); Venezia, 3 (26).

Decine: Bari, 10.na (40); Cagliari, 1.a (21); Firenze, 60.na (22); Genova, 10.na (57); Milano, 1.a e 70.na (18); Napoli, 10.na (31); Palermo, 30.na (16); Roma, 70.na (14); Torino, 60.na (68); Venezia, 10.na (31).

ENALOTTO

Dati-base per un sistema impostato sui ritardi e le frequenze:

Maggiori ritardi del 1° estratto (con più di 500 settimane): Firenze, 84 (2); Genova, 56 (X); Napoli, 42 (X); Roma, 10 (1); Napoli II, 78 (2).

Maggiori ritardi dell'estratto semplice (con più di 100 settimane): Cagliari, 61 (2); Milano, 75 (2) e 57 (X); Torino, 70 (2).

Un metronotte a Racconigi

Spara e mette in fuga aspiranti ladri d'auto

RACCONIGI, mercoledì sera.

(g. d. m.) Un metronotte, Bernardo Bono, di 30 anni, sparando in aria tre colpi di pistola, ha sventato il furto di un'auto costringendo i ladri a fuggire. Durante il suo servizio, Bono notava alcuni giovani armeggiare attorno alla «Mini Minor» dell'operaio Giuseppe Fumero, residente a Racconigi.

La guardia si avvicinava, ma i ladri non dimostravano alcun timore, forti del numero, e continuavano nei tentativi di aprire la portiera. Il metronotte, allora, estraeva dalla fondina la pistola e sparava tre colpi in aria. I giovani, questa volta, raggiunta frettolosamente un'auto in sosta, ripartivano in direzione di Torino. La guardia ha rilevato il numero di targa, che ha poi consegnato ai carabinieri. Molto probabilmente la vettura era stata rubata.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* un pomeriggio [illegible] per gli aspetti avversi di Marte che spinge alla impulsività e al litigio. Più facile concludere al mattino. *Sentimenti:* non [illegible] modo di estrinsecarsi, un fuoco che cova sotto la cenere. *Salute:* pericolo d'incidenti di natura varia. Precauzioni nei nutrirsi, evitare cibi pesanti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* le previsioni sono ottime anche per l'attività professionale. Non impuntatevi nelle discussioni con i colleghi. Più arrendevolezza. *Sentimenti:* le aspirazioni affettive per la gran parte saranno esaudite. Clima intimo. *Salute:* qualche disturbo lieve per le donne e i bambini.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* difficoltà nelle imprese commerciali provocate da imprevisti. Contrastati anche i mezzi di comunicazione. Agire con cautela e calma. *Sentimenti:* le prospettive sono rassicuranti. La persona amata si mostra comprensiva. *Salute:* non correte in auto, non effettuate sorpassi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* l'odierna eclisse di Sole influenza in particolare i nativi del primo decano del Segno, incidendo particolarmente sulla professione. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, accentua le vibrazioni che interessano l'amore. *Salute:* inaccettabile sia per il corpo che per lo spirito. Non commettete imprudenze.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* giornata importante che richiede particolare attenzione in modo da conservare cordiali rapporti con il prossimo. Pomeriggio migliore. *Sentimenti:* soltanto verso sera ritorna l'armonia fra le pareti domestiche. Tolleranza. *Salute:* elioterapia controllata. Disfunzioni del sistema cardiocircolatorio.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* la Luna, in sestile con Plutone, agevola le speculazioni finanziarie. Il momento è adatto per aumentare i guadagni. Nuove risorse. *Sentimenti:* alquanto agitati perché il cielo non accompagna i desideri del cuore. *Salute:* nel complesso non desta alcuna preoccupazione.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* in subbuglio tutto il lavoro programmato per oggi. Arrendetevi alle circostanze cercando di assecondarle anche se sgradite. *Sentimenti:* situazione confusa nelle questioni affettive. Giovani ostacolati dai vecchi. *Salute:* scosso l'equilibrio biopsichico. Spostamenti pericolosi.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* trattateli di preferenza concludendoli in mattinata. Il pomeriggio inclina alle tensioni violente. Difficile intesa con il prossimo. *Sentimenti:* superstizione che tende gli animi e provoca separazioni e rotture. *Salute:* minacciata da incidenti. Non distraetevi alla guida dell'auto.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* assistiti dalla fortuna avranno un esito felice. Anche nel settore professionale siete in cima all'onda: prestigio, promozioni. *Sentimenti:* una speranza che diventa palpitante realtà. Un dolce frutto da cogliere. *Salute:* esuberante con una carica di eccezionale vitalità. Benessere.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* soltanto nel tardo pomeriggio si raggiungerà la firma dei contratti stipulati in mattinata. Posizione stabile su basi solide. *Sentimenti:* la configurazione Saturno-Venere mette una nota di tristezza in amore. *Salute:* meno resistente quella delle donne e dei bambini.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* intralci per le operazioni commerciali, specie se dipendono da un viaggio accidentato per cause indipendenti dalla vostra volontà. *Sentimenti:* oggi non affrontate problemi delicati per il cuore. Temporeggiare. *Salute:* esposta a traumi psichici. Stanchezza.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* avviati nel modo più soddisfacente. Non esitate a sollecitare favori. Momento propizio per avvicinare superiori ed autorità. Oste. *Sentimenti:* le stelle concorrono oggi alla vostra piena felicità con chi vi ama. *Salute:* scegliete il mare per le vostre vacanze. Tornerete più giovani.

Cantanti e attori al mare, ai monti, nelle località più impensate della villeggiatura

DOVE TROVERETE I DIVI IN VACANZA

Fregene. Come ogni anno arrivano per i bagni le gemelle Kessler

Se un po' di invidia può nascere quando si sente parlare dei favolosi cachet dei divi (ingaggi per una serata che toccano anche le quote dei 2 milioni) bisogna riconoscere che la vita del cantante o dell'attore ha i suoi lati negativi. Le vacanze per esempio: impegnati in tournées, registrazioni, spettacoli, i poveri divi hanno ben poco tempo per il meritato riposo (in famiglia o meno).

Per GIANNI MORANDI, ad esempio, niente ferie. Dopo il Cantagiro inizierà le riprese di un film sulla guerra del '15-18 e contemporaneamente sarà impegnato in serate per tutto il mese di agosto. Però Gianni è previdente: ha già fatto un mese di vacanza a maggio con Laura e Marianna.

LUCIO BATTISTI, il numero 1 della nuova canzone, tiene fede alla sua fama di riservatezza: con la fidanzata Grazia Letizia Veronese è partito per ignota destinazione e ritornerà solo il 21 agosto ad Asiago per il Festivalbar.

MINA, sulla cresta dell'onda con «Amor mio» ha deciso, per la prima volta dopo anni, di rifiutare le consuete serate alla Bussola di Viareggio. Trascorrerà le vacanze in famiglia con i figli e il marito Virgilio Crocco.

MAL, inseparabile da PASCALE PETIT, abbinerà vacanze e lavoro con una tournée in Giappone ad agosto e quindi in Grecia, Spagna e Germania.

GIGLIOLA CINQUETTI, ragazza saggia, sa che per far fronte agli impegni di lavoro durante l'anno è indispensabile un bel periodo di riposo. Quindi un po' di mare (Palinuro) e poi in montagna con il fidanzato Vittorio Selmo.

Il più fortunato è però ADRIANO CELENTANO, che farà vacanze «complete» con puntate a Fregene, Oggiono, Bordighera e Madonna di Campiglio, sempre portandosi dietro la numerosa tribù.

A MASSIMO RANIERI, Mauro Bolognini, regista del nuovo film «Imputazione d'omicidio», concede tutt'al più qualche weekend a Fregene. Massimo, che ha appena terminato le riprese di «Incontro» a fianco di Florinda Bolkan, sarà interprete principale del film di Bolognini e inoltre dovrà far fronte a numerosi impegni canori.

Solo lavoro per i giovanissimi Rosalino e Nada

Per UGO PAGLIAI, attore televisivo dell'anno, grazie all'interpretazione de «Il segno del comando», vacanze nelle Eolie. Sarà accompagnato da Paola Gassman, sua inseparabile compagna da oltre due anni. L'attore ha appena finito di girare a Roma un altro giallo televisivo dal titolo «Il giudice e il suo boia», tratto da un racconto di Dürrenmatt.

LUCIO DALLA sarà requisito per tutto il periodo estivo: dopo il successo di Sanremo e del Cantagiro, sale da ballo e night se lo contendono infatti accanitamente. Per l'autore di «Paff Bum» e «4 marzo 1943» le vacanze si sono ridotte a soli cinque giorni, trascorsi alle isole Tremiti in compagnia della fidanzata e di PAOLA PALLOTTINO con il marito.

Lunghissimo il periodo di riposo di CATERINA CASELLI che, lontana già da tempo dai teleschermi, trascorrerà prima in Svizzera e poi sulla Costa Azzurra gli ultimi mesi prima della nascita del suo primogenito.

Fregene è una carta di riserva anche per le gemelle KESSLER che, non potendo trascorrere le vacanze altrove, cercano refrigerio nelle acque del litorale romano. Con Johnny Dorelli hanno appena terminato un telegiallo in sette puntate con sfumature rosa e umoristiche.

Prima estate impegnativa per ROSALINO dopo il grande successo ottenuto al Disco per l'estate e al Cantagiro con la canzone di Pallottino-Dalla «Il gigante e la bambina». Adesso, oltre alle serate nelle sale da ballo, lo attende il regista Luchino Visconti per il provino del suo prossimo film.

I coniugi Carrisi, ovvero AL BANO e ROMINA passeranno un'estate tranquilla a Cellino San Marco con la loro piccola Ylenia. Qui li raggiungerà la sorella di Romina, Taryn, che pare sentimentalmente legata al fratello di Al Bano, Kocis: estate in famiglia per tutti quindi.

Addirittura il giro del mondo per JOHN LENNON e YOKO ONO, che non hanno grossi impegni, ma in compenso una notevole rendita. Si permettono quindi delle vacanze per tutto l'anno. Lunghissimo il loro itinerario, in nave e in aereo.

Ferie casalinghe invece, per MIKE BONGIORNO, nella sua villa di Vulcano; per NADA che andrà qualche giorno dai suoi a Gabbro in Toscana, per UGO TOGNAZZI con famiglia a Torvajanica, per RITA PAVONE che resterà ad Ariccia.

d. giac.

Viareggio. Mina (qui con Gaber) è già venuta via

Jazz-club

Gerry Mulligan fa pace col pianoforte

Il celebre sax domani sera nei Giardini Reali

Ritorno Gerry Mulligan

Gerry Mulligan, nel concerto che darà ai Giardini Reali domani sera, sarà accompagnato dal trio del pianista Hampton Hawes. La formula del solista sostenuto dalla più classica sezione ritmica (piano, basso e batteria) è da qualche anno quella che Mulligan predilige. Il sodalizio con Dave Brubeck, infatti, non era il comodo ripiego commerciale per riunire «in ditta» due celebrità del jazz bianco: evidentemente Gerry, col passare del tempo, ha riveduto la sua posizione di sperimentatore (il quartetto degli Anni Cinquanta, quello con la tromba di Chet Baker, venne definito «rivoluzionario» e per l'impianto armonico del gruppo e, soprattutto, per l'eliminazione del pianoforte, ritenuto un «jazzman» elemento catalizzatore per un buon e «giusto» amalgama fra le varie parti).

Perché di nuovo il piano allora? «Oramai appartengo al passato», dice Mulligan, «i giovani oggi vanno troppo in fretta. Ho preferito fare un passo indietro, così mi sento più me stesso, vado sul sicuro». Il jazz del sassofonista americano è improntato da anni su uno stile classico, il cosiddetto «mainstream», una codificazione che, nelle linee generali, potrebbe vedere riuniti nella stessa orchestra uomini di stili apparentemente diversi (ma invece sono epoche). Il Mulligan attuale è dunque un solista che, senza grossi problemi, potrebbe trovarsi a suo agio sia accanto a musicisti come Gillespie, Count Basie, come nel bel mezzo di un gruppo di «dixieland». Abbandonata l'avanguardia, o comunque chiarificata una situazione che forse era un equivoco, Mulligan fa un jazz che rientra nella tipica tradizione «swing». Non è un passo indietro: si è universalizzato.

La presenza a Torino di un pianista come Hawes, rassicura tutti sulla qualità del concerto. Hawes, che si mise in luce nei complessi della «West Coast», inventando un pianismo che, con tratti originali, teneva conto delle innovazioni apportate da quel genio che fu Bud Powell, oggi è profondamente mutato. Anch'egli, come tutti i pianisti sulle scene negli ultimi quindici anni, ha sentito l'influenza del raffinato e cameristico Bill Evans. Ne è venuto fuori un Hampton Hawes nuovo, ovviamente evoluto, a volte impressionistico, e sempre swingante.

Franco Mondini

per voi giovani

Dopo i milioni cercano l'oro

Raffaella Carrà, premiata con la Maschera d'Oro 1971

Il 31 luglio verranno assegnate per la prima volta in Puglia le «Maschere d'oro 1971» a esponenti del mondo dell'arte, dello sport e della moda. La manifestazione conclusiva sarà presentata da Nuccio Costa. Tutti gli idoli dei giovani figurano nella rosa dei candidati.

Cinema (attrici protagoniste): Senta Berger, Virna Lisi e Giovanna Ralli; (attrici non protagoniste): Nadia Cassini, Barbara Bouchet, Haidée Politoff; (attori protagonisti): Ugo Tognazzi, Alberto Sordi, Lino Capolicchio; (attori non protagonisti): Umberto Orsini, Giancarlo Giannini; Corrado Pani; per la regia, Alberto Bevilacqua, Damiano Damiani, Giuliano Montaldo; per la produzione, Mario Cecchi Gori, Alfredo Bini, Maurizio Lodi-Fè.

Per la TV: Luciano Salce, Luciano Lutzi, Raffaella Carrà.

Per la radio: Gianni Boncompagni, Renzo Arbore, Franco Moccagatta.

Per la commedia musicale: Renato Rascel, Gino Bramieri, Milva.

Per il teatro: Giorgio Albertazzi, Raf Vallone, Gabriele Ferzetti.

Sport: Franco Causio, Gustavo Thoeni, Paola Pigni.

Domani a Radio Montecarlo

Ore 8,30: Come state? 10: Pensando a te. 10,30: Fate voi stessi il vostro programma. 11,05: Il disco d'oro. 11,40: Pêle-Mêle del mattino. 12,42 Il profumo della canzone francese: Jacques Brel. 14.30: Che c'è di nuovo? 15,15: I favoriti della settimana. 15,30: Appuntamento a Montecarlo. 16,30: Viva le vacanze. 18,42: Della stessa opinione. 18,55: Ciao, ragazzi. 19: R.M.C. Pop 205

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

COSÌ É SE VI PARE

PRIMO CANALE: non aspettatevi spettacoli di evasione - «Quel giorno», l'annuncio del Concilio Ecumenico Vaticano II Atletica leggera - SECONDO CANALE: il film cecoslovacco «La battaglia di Engelchen» (quasi una «prima visione»)

I programmi della serata sono aperti, alle 21, da Quel giorno, rubrica di testimonianze significative dei nostri anni curata da Aldo Rizzo e Leonardo Valente che rievoca stasera L'annuncio del Concilio ecumenico Vaticano II. Si torna indietro di dodici anni, al 29 gennaio 1959, quando Giovanni XXIII in persona rese noto a diciassette cardinali riuniti attorno a lui in una sala dell'antico monastero benedettino della basilica di S. Paolo in Roma, la convocazione del Concilio.

* *

Alle 22, Mercoledì sport manda in onda da Verona una ripresa del «meeting» di atletica leggera Stati Uniti-Italia, primo incontro del programma americano per la «tournée» in Europa che dovrebbe culminare a fine agosto, subito dopo i campionati di Helsinki, con il confronto Europa-Stati Uniti.

* *

Sul secondo, alle 21,15 è proposto un altro film del ciclo «Cinema cecoslovacco: tra il vecchio e il nuovo» interessante rassegna del giovane cinema praghese della troppo breve «nouvelle vague». Si tratta di un'opera che figurò con onore, cinque anni fa, al Festival del cinema sulla Resistenza di Cuneo, di fianco a quelle d'alcuni maestri. La battaglia di Engelchen (il cui titolo originale suona «La morte si chiama Engelchen»), diretto nel 1963 da Jan Kadar ed Elmar Klos, due registi che hanno abitualmente lavorato in coppia realizzando un buon numero di notevoli film, tra i quali Il negozio sulla gran via.

Nei primi giorni della Liberazione il partigiano Pavel, costretto in ospedale da una ferita che rischia di farlo restare paralizzato alle gambe, rievoca gli episodi salienti della sua esperienza di combattente: dall'eccidio compiuto dai tedeschi nel suo paese, all'esecuzione che egli stesso è stato costretto a compiere d'un ufficiale tedesco, ai suoi rapporti d'affetto con Marta, una coraggiosa ragazza che approfittando del lavoro svolto in un ufficio tedesco è riuscita a smascherare traditori e a salvare vite umane ed ha tentato il suicidio dopo un'atroce vendetta.

Pavel rievoca ancora i giorni dell'ultima battaglia quando i partigiani avevano abbandonato il paese e braccati dalle truppe del generale Engelchen avevano vagato a lungo tra le montagne. Marta (che è sopravvissuta) ed alcuni commilitoni vanno a trovarlo in ospedale: ciascuno di essi vuole seppellire il passato per tornare alla normalità, ma Pavel che continua ad interrogarsi ed a rispondersi, che deve vendicarsi, se ne va da solo dall'ospedale alla ricerca di Engelchen, dopo essersi congedato dalla suora e dal medico.

Pur abusando alquanto dei «flash-backs», solo in parte giustificati, il film ha una sua forza emotiva ed una sua amara, melanconica bellezza. Protagonista è Jan Kacer, mentre Eva Polakova è la principale interprete femminile.

Completa le trasmissioni, alle 22,55, il mini-«show» Quindici minuti con il duo di Piadena. E' un simpatico incontro con i cremonesi Amedeo Merli e Delio Chittò, interpreti di nuovi e vecchi motivi popolari della Bassa Padana, quali «Pizzicabò», «La mia vol che fila», «Le carrozze», «Quanto l'è bela la fogarina» ed altri. Canto e controcanto, alla moda antica, con l'accompagnamento della chitarra. d. g.

oggi sul video

primo canale

18,15: La tv dei ragazzi (Il ritorno degli animali - I ragazzi di Padre Tobia).
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Quel giorno (L'annuncio del Concilio).
22 —: Mercoledì sport.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Cinema cecoslovacco (La battaglia di Engelchen).
22,55: Quindici minuti con il Duo di Piadena.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tribuna politica - 21,30: Uno dei due (secondo episodio) - 22,30: Canzoni nel cassetto - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Giochi senza frontiere - 22,30: Boomerang.

Giovanna Elmi presenta canzoni alla televisione

oggi alla radio

nazionale

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 17; 20; 23
18,15 Le nostre orchestre di musica leggera
18,45 Bianco, rosso, giallo
19 — Interpreti a confronto
19,30 Musical
19,51 Sui nostri mercati
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 «L'arte di cospirare», tre atti di Eugenio Scribe
21,50 Concerto del baritono Elio Battaglia e del pianista Erik Werba
20,20 Parliamo di: una «Bugatti» del 1936
22,20 Ritorna Cosimo

secondo

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30; 24
18,05 Come e perché
18,15 Long Playing
18,35 Allegro fisarmonicista
18,50 «C'è una chiesetta»
19,15 Vetrina di un disco per l'estate
20,10 Supersonic
21,30 Il mondo dell'opera
22,10 Piacevole ascolto
22,40 Le ragazze delle Lande
23 — Bollettino per i naviganti
23,05 Dal V Canale della Filodiffusione: musica leggera

terzo

Giornale radio: 19; 21
17 — Le opinioni degli altri.
17,10 Listino Borsa di Roma
17,20 Uomini e paesi nella pittura di Domenico Cantatore
17,35 Musica fuori schema
18,15 Storia e splendori di Venezia
18,30 Musica leggera
18,45 Ferruccio Busoni; Darius Milhaud
19,15 Concerto di ogni sera: Aguado; Clementi; Kreutzer
20,15 La successione al potere nei paesi comunisti
20,45 Albert Roussel
21,30 Quartetti per archi del Novecento

GENOVA - Entusiasmo per Oscar Peterson

nostro servizio

Genova, mercoledì sera.

Larghi vuoti nei 2400 posti di platea hanno contraddistinto ieri sera l'inaugurazione del 2° Festival internazionale del jazz. Molto probabilmente ciò è dovuto al cambiamento di sede: i genovesi sono tra i più abitudinari degli italiani e da sempre andavano al Teatro dei Parchi di Nervi per vedere là il balletto e ascoltare il jazz. Il Festival è infatti solo al secondo anno di vita, ma singoli concerti di jazz nel passato non erano mancati. Il passaggio ora, avvenuto al Parco cittadino dell'Acquasola, ha quasi del tutto eliminato i turisti della Riviera tra gli spettatori e ha disorientato i cittadini di Genova.

Gli assenti hanno perso qualcosa per davvero, perché ognuno dei quattro complessi ascoltati presentava motivi di non effimero interesse, anche in senso critico. Nell'ordine si sono succeduti sul podio i «Genova Dixieland All Stars», guidati da Lucio Capobianco e Fausto Rossi; il quintetto di Joe Venuti; il quintetto Basso-Valdambrini; il trio Oscar Peterson. Peterson ha registrato un successo personale di enorme portata.

Stasera suoneranno, tra gli altri, il quartetto di Giorgio Buratti e di Jerry Mulligan.

a. bal.

SCUOLA a tempo pieno

A decorrere dal prossimo anno scolastico 1971-72 gli alunni delle classi I, II e III Geometri e Ragionieri dell'Istituto Legalmente riconosciuto Maffei di Torino potranno scegliere una delle seguenti materie facoltative: conversazione francese, inglese o tedesca; educazione musicale e corso di chitarra; storia dell'arte; pittura; puericultura per le ragazze. Gli alunni delle classi IV e V Geometri e Ragionieri, a seconda della loro attività di domani, sceglieranno o corsi facoltativi pre-universitari oppure corsi di specializzazione per futuri imprenditori, professionisti o dirigenti d'azienda.

Semiconvitto, doposcuola, autoservizio.

Richiedere il regolamento alla sede dell'Istituto Tecnico Maffei, via Po 14, angolo via San Francesco da Paola 2, Torino, oppure telefonare al 545.434, 555.151.

gallerie e musei

GALLERIA FOLENA (v. Cavour 43 bis - via Amendola 7): Mobili, quadri, armi, tappeti '600, '700, '800, '900.
LA CONCHIGLIA (v. Garibaldi 13): Carmen Barocchi-Arpei, Gabriella Barocchi, Cesare Rossi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GISSI (p. Solferino 3, tel. 541.473): pittura contemporanea. Orario: 10-13; 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Antologia 71. Orario: 10-13; 16-20.
VIOTTI (v. Viotti 8): Collettiva di fine stagione.

GALLERIA D'ARTE MODERNA: dalle ore 9 alle ore 20.
MUSEO DI PALAZZO MADAMA: dalle ore 9 alle ore 20 (chiuso il lunedì).
BIBLIOTECHE CIVICHE: dalle 9 alle 17,15; dalle 15 alle 22 (chiuso la domenica).
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18 (chiuso il lunedì).

14,8

La pianista Marisa Borini è la solista nel Concerto per pianoforte e orchestra di Viozzi, che si terrà domani sera al Teatro Nuovo. Dirige il maestro Fulvio Vernizzi

Teatri, ritrovi a Torino

TEATRO GIARDINI REALI - Ente Manifestazioni Torinesi: domani ore 21,30 eccezionale concerto jazz «Gerry Mulligan Quartet». Biglietti: «La Stampa», tel. 57.113; Giardini Reali, tel. 51.246.
TEATRO NUOVO (E.A.T. - REGIO): domani ore 21 concerto sinfonico diretto da Fulvio Vernizzi, solista Marisa Borini al pianoforte. Ingresso libero.
SPETTACOLI ALL'APERTO (Parco Rignon, c. Orbassano 200): ore 21,30 film «Calcutta», di Louis Malle. Informaz. via Bogino, tel. 539.707.

ERBA: «Estate al cinema», in abbonamento.
IPPODROMO VINOVO: stasera ore 20,45 corse al trotto: Premio b. Gallarate L. 1.320.000.

AL BAGATELLE ESTIVO (Cavoretto 71): giardino estivo, terrazzo.
AL FLORIDA (piazza Solferino, telefono 543.022): ore 21.
BELLE ARTI: ore 21 I Giusti.
CLUB 84: ore 21 The George's.

CHALET DEL VALENTINO: ore 21.
GAY ESTIVO (c. Moncalieri 521): ore 21 Silvana Orl., Regazzi e Strada.
LE ROI: ore 21 Bert Bert Band.

BOCCACCIO (Moncalieri 145, 663.566).
DERBY CLUB DISCOTECA (str. Traforo Pino, tel. 800.020).
SAN GIORGIO Valentino - Ristorante Dancing: I Cavallieri, C. Albertine.
SWING (Rosero 15): Discoteca.
SHAKER-PIANO BAR (v. C. Balbo 1, tel. 532.492): 21 (aria condizionata).

ARATIOUR: (Sacchi 28, t. 541.023): ore 21.
BABY NIGHT LA CLOCHE Ristorante (str. Traforo Pino 106, telefono 694.213).
CAPRICE (Sacchi 18, t. 531.528): 21.
LA GROTTA (v. S. Tommaso 18): 21.
LIDO WHISKY (Moncalieri 422): 21.
LIDO W2 ESTIVO (Moncal. 422): 21.
MOULIN ROUGE: attrazioni ore 24 e 1,45, orchestra Lucio Pollio.
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

cinema prime visioni

proseguimenti

seconde e altre visioni

spettacoli di provincia

nel Piemonte

ALESSANDRIA

AOSTA

ASTI

NOVARA

CUNEO

VERCELLI

in Liguria

GENOVA

LA SPEZIA

SAVONA

IMPERIA

la Versilia

VIAREGGIO

Incontro con DARIO ARGENTO, regista del giallo all'italiana

"Faccio ancora 1 miliardo e poi mi ritiro su un'isola deserta,,

Gira a Torino «Quattro mosche di velluto grigio» con Michael Brandon e Mimsy Farmer

Dario Argento gira a Torino il suo terzo film. E' il regista dell'Uccello dalle piume di cristallo e del Gatto a nove code, gialli intricati, puntualmente costellati di cadaveri e complicati da ineffabili colpi di scena. Uno, l'autore, se l'immagina un tipo disinvolto e sarcastico, che gioca con il brivido come un ragioniere con le sue cifre e trova il modo di piacere al pubblico e non dispiacere alla critica. Invece Dario Argento è come certi suoi personaggi, pieno di angoscia e di trepidazione, vittima della moderna alienazione e di antiche paure. Si presenta per l'intervista — sotto i portici di piazza Castello dove ieri ha dato il primo giro di manovella per Quattro mosche di velluto grigio — in atteggiamento inquieto, con occhi e mani mobilissimi, pronto a confessarsi piuttosto che a parlare.

Dice che non ne può più. Di tutto. Se sua moglie deve lasciarlo solo, lui scappa di casa e va a dormire all'albergo. Non vuole (come invece vorrebbe qualsiasi altro regista giovane) che la sua pellicola esca nel periodo di Natale, preferisce gennaio, che è un periodo di stanca. Dice: «Questo è il mio penultimo film. Ne girerò ancora un altro, non del genere thrilling e poi, via». Via, come? «Via, semplicemente. Prenderò moglie e bambina, ci ritireremo in un'isoletta del Pacifico che sto per comprarmi, [illegible] altri novantanove figli e non vedremo né giornali né film». Prima, forse, deve incassare il solito miliardo.

Però a tratti s'intuisce che anche Argento non vive di sogni. Gira le sue storie in assoluta libertà, con una curiosa formula di produzione garantita dal padre, attento al tipo dell'attore più che alla sua notorietà. Per Quattro mosche di velluto grigio ha passato migliaia d'ore al cinema a scoprire il volto, l'espressione che facesse al caso suo. Aveva già scritturato con ottimi risultati in Gatto a nove code Karl Malden, dato come uomo finito sul mercato di Hollywood. Ora ha scelto Michael Brandon dopo averlo visto nella spiritosa parte dello sposino impaziente in Amanti e altri estranei (decisione abbastanza avveduta se Eric Segal, quello di Love Story, lo ha lanciato come protagonista per la sua casa di produzione in Jennifer on my mind); protagonista femminile sarà Mimsy Farmer, giunta alla ribalta internazionale con More, la sorpresa di Cannes 1969 e Quando il sole scotta, con Rita Hayworth: il cattivo sarà Bud Spencer, colpevole di tante e tante [illegible] nel western all'italiana dove maschera la sua vera identità di ex stella del nuoto italiano e il vero nome di Carlo Pedersoli. E inoltre vedremo Jean-Pierre Marielle (Portami quello che hai e prendimi quello che vuoi), Francine Racette, Stefano Satta Flores, Oreste Lionello, Fabrizio Moroni e Calisto Calisti, misterioso uomo in nero e presunto assassino.

A Torino Argento girerà per diversi giorni, in galleria Subalpina, galleria Umberto I a Porta Palazzo, nella zona di via Duchessa Jolanda dove i pretenziosi «bow-window» e i fregi in «art déco» di parecchie tra le nobili abitazioni daranno un singolare tono fuori del tempo alla nuova storia gialla. Impossibile, naturalmente, sapere qualcosa di preciso sulla trama. Si sa che il protagonista è un suonatore di batteria preso in un'incredibile spirale di delitti, che naturalmente solo all'ultima inquadratura si riveleranno voluti secondo logica e secondo interesse da una mente che si ritiene superiore alle umane convenzioni.

Anche in Quattro mosche di velluto grigio c'è un animale nel titolo; il regista non saprebbe rinunciare alla scaramanzia. Ma si arrabbia quando legge i titoli con rettili e volatili depositati all'ufficio soggetti da gente che evidentemente vuole copiarlo. Per lui, ex critico abituato a vivere in un mondo di celluloide, è impossibile spingere la propria ammirazione sino ad annullarsi nel proprio idolo. Se qualcuno gli dice che diverrà bravo come Hitchcock, Dario Argento spalanca gli occhi e finge di arrabbiarsi.

Piero Perona

Primo «ciak» del regista per il primattore, l'americano Michael Brandon

Pittoresche comparse per il giallo che Argento da ieri dirige a Torino

Manfredi con Rosanna Schiaffino

Per droga ricevuta

Rosanna Schiaffino sarà un'indiana amica di artisti

ROMA, mercoledì sera.

Nino Manfredi ha cominciato ad interpretare il suo personaggio nel film «Trastevere» di Fausto Tozzi, in lavorazione dal mese scorso. L'attore impersona un certo Nestore Di Cosimo, brigadiere di Pubblica Sicurezza, lucano, che svolge il suo compito nel popolare quartiere di Trastevere come componente di una squadra antinarcotici. Il suo carattere estremamente semplice ed ingenuo gli riserva però un brutto scherzo: infatti, con la scusa delle ragioni di servizio, si mette egli stesso a consumare piccole sostanze di droga; il che finirà con il compromettere seriamente la sua carriera.

Ciò, comunque, serve a Nino Manfredi (che è diretto da Fausto Tozzi il quale a sua volta era stato diretto da Nino Manfredi nel ruolo del medico in «Per grazia ricevuta») per dare sfogo al suo estro comico che viene così a inquadrarsi nel tono grottesco della pellicola. «Trastevere» è un affresco divertente e umano della vita romana di quartiere.

Anche Rosanna Schiaffino ha cominciato in questi giorni a sostenere il suo ruolo. L'attrice recita nella parte di una ricca signora, moglie separata di un industriale del Nord, che abita in un lussuoso appartamento trasteverino e che per ragioni di snobismo si fa passare per un'indiana amica di artisti e di tipi curiosi. L'attrice torna ad una storia moderna dopo la parentesi della «Bella» di Ruzante.

Gli altri interpreti di «Trastevere» sono Vittorio De Sica, Delia Boccardo, Vittorio Caprioli, Umberto Orsini, Ottavia Piccolo **g. b.**

Operazione agli occhi

Ella Fitzgerald ricoverata oggi in ospedale

Nizza, mercoledì sera.

Ella Fitzgerald viene ricoverata oggi all'ospedale di Neuilly presso Parigi per un delicato intervento agli occhi.

Ieri sera aveva cantato al Théâtre du Verdure, davanti a 2500 spettatori, ignari del dramma che si svolgeva davanti a loro: pochi minuti prima di entrare in scena, infatti, la Fitzgerald aveva saputo da uno specialista da lei chiamato, di essere stata colpita da una seria affezione agli occhi e che doveva, pena incidenti gravi, interrompere ogni attività. Malgrado la diagnosi pessimistica, Ella non ha voluto deludere il pubblico: «Canterò almeno stasera — ha detto — perché voglio ricordare Louis Armstrong».

Ella era giunta da Pescara stanchissima: un temporale in quella città aveva costretto a rinviare il suo concerto oltre la mezzanotte; perciò non aveva quasi potuto dormire, dovendo ripartire alle 7 in aereo, in compagnia di Norman Granz e del suo seguito, per essere in tempo a Nizza, via Roma. Questa fatica prolungata e la mancanza di sonno hanno aggravato i disturbi già accusati agli occhi. **m. r.**

Ponti e il regista Lattuada avrebbero già firmato

Celentano in un film con Sophia

Roma, mercoledì sera.

E' deciso. Martedì 14 settembre Sophia Loren cadrà tra le braccia di Celentano.

L'incontro decisivo è stato voluto dal marito dell'attrice, il produttore Carlo Ponti, il quale affiancherà nel suo prossimo film il «molleggiato» alla diva. Regista dovrebbe essere Alberto Lattuada («Guendalina», «Lettere di una novizia», «La mandragola»).

Adriano Celentano, dopo il disordinato entusiasmo e il deficitario bilancio dei suoi «Incontri d'estate», prosegue dunque [illegible] la sua carriera cinematografica.

Il suo primo film — «Urlatori alla sbarra» — è del 1960, allora compariva anche (interpretando se stesso) in una celebre sequenza della «Dolce vita» di Fellini. Nel '65 — tempi facili per il cinema — Adriano fu anche regista, in «Super-rapina a Milano». Più recente è il suo autentico successo come interprete, in «Serafino».

Sembra che da allora Celentano sia un pallino della Loren. Così il cantante che adesso si trova in una situazione incerta, rischia di diventare, la stagione prossima, l'attore più popolare del cinema italiano.

notizie dello sport

Grande atletica stasera (tv ore 22) a Verona

FIASCONARO

DIONISI

DAVENPORT

LIQUORI

SFIDA ALL'AMERICANA SULLA VIA DI HELSINKI

dal nostro inviato

Verona, mercoledì sera.

La strada dei campionati europei di atletica leggera passa per Verona, dove questa sera gli azzurri (tutti i più forti meno Arese, che ha chiesto una settimana di tregua e si allena in Jugoslavia lontano da discussioni e tensioni nervose, ed Ardizzone ferito ad un piede nei campionati assoluti) saranno di scena in una riunione internazionale da spettacolo, alla quale partecipa anche una selezione americana guidata da Liquori, Davenport e Railsbach ed un gruppo di atleti di primo piano del vecchio continente, con in primo piano gli assi svedesi Bruch, lancio del disco, ed Isaksson, salto con l'asta.

Se non ci fosse l'ormai vicino impegno di Helsinki (gli « europei » come è noto si disputeranno in Finlandia dal 10 al 15 agosto) ci sarebbero tutti gli ingredienti per una serata da spettacolo, ma almeno per quanto riguarda gli azzurri tutto è complicato dal desiderio di molti di meritarsi la maglia azzurra per i campionati, dalla voglia di raggiungere il « minimo » di qualificazione per il quale ci sono ancora pochi giorni, visto che il termine scade lunedì prossimo. Questo clima di tensione non permette che, per gli italiani, si possa parlare stasera a Verona di una festa dell'atletica: il desiderio di spingere a fondo rischia di mandare qualcuno fuori giri, di meritarsi la qualificazione per Helsinki a costo di arrivare poi svuotato alle gare europee. Cose che succedono non solo per l'atletica. Anche per i mondiali di calcio in Messico ci fu chi diede tutto per arrivare alla convocazione, al punto da apparire sulle ginocchia quando si trattò di andare in campo nella Coppa Rimet.

Sarà, stasera, la riunione delle sfide, dirette ed indirette. Comincerà la vedette veronese Sara Simeoni, che nel salto in alto — con l'incoraggiamento del pubblico amico — vorrà strappare alla giovane Silvia Massenz quel primato che la torinese le ha recentemente tolto volando a metri 1,77. E' una lotta bellissima quella fra le due ragazze ed anche se non ci sarà la Massenz (decisa opportunamente a prendersi un poco di riposo) la gara avrà lo stesso il sapore di un match. Di altra portata il match fra i colossi del lancio del disco. Ancora una volta in pedana lo svedese Bruch contro lo statunitense Silvester primatista del mondo, una « coppia fissa » che comincia a stancare un poco visti i deludenti risultati delle ultime esibizioni.

Bruch ci potrebbe smentire clamorosamente questa sera con un lancio da 70 metri, ma è certo che il sospetto di alcune piccole irregolarità nelle gare di Malmoe dove l'atleta di solito si cimenta è più che giustificato. A Malmoe, Bruch può disporre di un campo con diverse pedane di lancio, e sceglie di volta in volta quella più adatta a seconda della direzione del vento. Una situazione di privilegio per lo meno curiosa, che avrà questa sera un « controllo » sulla pedana obbligata del Bentegodi. Emozioni maggiori è lecito attendersi dalla gara di salto con l'asta, dove un Dionisi « rimesso a nuovo » dagli allenamenti di Formia affronta lo svedese Isaksson e lo statunitense Railsbach, tipi da 5,30 [illegible]. Dionisi rimane una valida carta per gli europei anche se dovesse fallire la gara di oggi. Dei nostri, ancora una volta, il più atteso è Marcello Fiasconaro. Non che si possa pretendere dall'italiano del Sudafrica una nuova ritoccatina al già grosso record di 45"7 realizzato sui 400 metri degli assoluti, ma certo si spera sempre in qualche exploit clamoroso da una tale forza della natura.

Bruno Perucca

Torna in Francia dopo sette anni in Italia (di cui tre nel Torino)

NESTOR COMBIN ANCORA "FOUDRE,,

Ora gli stranieri sono rimasti in dodici

Nestor Combin, la « foudre », torna ad essere la « foudre ». Il Milan lo ha ceduto al Metz ed i tifosi francesi ricevono di ritorno quello che è stato uno dei loro beniamini, al punto da costringerli a coniare per lui questo suggestivo soprannome. Partito Combin, gli stranieri che giocano in Serie A in Italia si riducono così a dodici. Tra questi, Altafini e Sormani i quali, grazie alle loro antiche benemerenze azzurre e al nonno italiano, non sono considerati stranieri a tutti gli effetti.

Inoltre, Hamrin e Del Sol, stanno per lasciare la scena: il primo cerca una panchina per cominciare la carriera da allenatore, il secondo sembra non trovare un accordo con la Roma circa l'ingaggio. La « legione straniera » è destinata a ridurre i suoi effettivi.

Nestor Combin. E' a Torino che ha avuto i suoi momenti più belli. Prima, con il suo clamoroso trasferimento alla Juventus, poi con i tre anni passati in maglia granata. Sono proprio i tifosi del Torino a conservare di lui il ricordo migliore e non soltanto i tifosi.

A volte, i compagni dovevano compiere notevoli sforzi di autocontrollo per non ucciderlo sul campo, la sua gioconda [illegible] era tale che qualsiasi errore marchiano, l'assenteismo più smarcato, l'immobilità assoluta di fronte all'avversario, erano per lui autentici titoli di merito.

« Quando te tonche, te tonche », diceva l'indio quando segnava una rete. « Tonche » sta per « bisogna » ed era un'espressione che Nestor usava spesso: gli « toncava » andare al Filadelfia a fare allenamento, gli « toncava » ricevere gli schiaffoni da Edmondo Fabbri quando esagerava con lo *champagne*, gli « toncava » ballare fino all'alba quando non ce la faceva più a condurre la vita monotona dell'atleta.

« Oggi farò un numero! » affermava categoricamente prima di ogni partita e se il « numero » non gli riusciva non aveva molta importanza, contava soltanto il fatto di averlo programmato. Ma aveva i mezzi per farlo, nel suo bagaglio di inventiva c'era posto per qualsiasi prodezza. Acrobatico, scattante, terrorizzato dagli avversari che non facevano complimenti, in possesso di un gran tiro e con quel tanto di teatralità che lo faceva impazzire sul campo, giglione, ingenuo e generoso, Nestor Combin era davvero personaggio. Come Sinatra, si muoveva con una corte di segretari e di benevoli « gorilla » che erano pronti a scattare al minimo gesto del campione.

Il giorno della morte di Gigi Meroni, lo spensierato, folle Combin restò impietrito dal dolore, accusando il colpo istintivamente, molto più a fondo di tanti altri, e la domenica successiva, piangendo, giocò contro la Juventus la sua partita più bella, con dei « numeri » da mozzare il fiato.

Torna in Francia, adesso, ed il Milan incassa quaranta milioni. Molti, se si pensa che Combin è ormai sul viale del tramonto, pochi rispetto a quanto è riuscito a combinare nei sette anni della sua permanenza in Italia. Se ne va la « foudre » dalla scena del nostro calcio e lascia certamente un vuoto. Il calcio ha bisogno anche di loro, dei pazzi pieni di talento che usano il « numero » per sentirsi felici e segnano il gol per appagare il loro istinto prima ancora di pensare al premio di partita.

Beppe Bracco

Nestor Combin, « la foudre » per i francesi, tra i quali ritorna a giocare dopo otto anni di assenza (foto Olympia)

STASERA NOTTURNA

Tre anni e anziani a Vinovo

(o. r.) Giornata intensa negli ippodromi italiani. Nel pomeriggio, galoppo, a Varese con il Premio Zinna (L. 1.815.000, metri 1000) per i puledri di due anni; corrono Appiano 53, Kellpar 55 ½, Castigo 54, Fair Granada 52 ½, Alibe 53 ½. In serata corse al trotto: Montecatini offre il Premio Erredieci (L. 1.200.000, m. 1640) in cui Canadese è penalizzato di 20 metri nei confronti di Sillaro, Panorama, Tobruk, Fraser, Bedrenar, Evania, Anticipo, Enego. A Trieste Premio Ciclo Siciliano (L. 800.000, m. 2100) con Kobeia, Malio, Gallego Epagneul, Iliade, Rivasco.

Trotto in « notturna » anche a Vinovo. Due prove di eguale importanza, una per i tre anni, l'altra per gli anziani. Quasi tutte le gare offrono motivi tecnici e spettacolari, validi. Questo il programma:

1ª (21,00) Premio Cafasso - L. 770.000, m. 1640
1. BRANDIMARTE (Gubellini)
2. ZARA (S. Milani)
3. QUISTELLO (Ceccato)
4. [illegible] (Pedrazzani)
5. MERULANA (V. Guzzinati)
6. SPONIBOY (A. D'Agostino)
Favoriti: Brandimarte-Quistello

2ª (21,20) Premio Balme - L. [illegible], m. 2060
1. TARTUFO (Baldoni)
2. LIBRERA (V. Guzzinati)
3. [illegible] (Ciano)
4. INATTESO (A. Pasolini)
5. ALIDA (S. Milani)
m. 2080
6. GUAMO (Pedrazzani)
Favoriti: Librera-Guamo

3ª (21,40) Premio Usseglio (gentlemen) - L. 750.000, m. 1600
1. [illegible] (Pisani)
2. EFFERVESCENTE (Donati)
3. [illegible] (Pecco)
4. MOLDAVO (Bosco)
5. TURANDOT B. (Montrucchio)
m. 1620
6. QUADRILUSTRE (Canavesio)
7. BISAVA (Zubiena)
8. BALTIM [illegible]
9. ANAHITA (Biava)
10. [illegible] (Rovera)
Favoriti: Effervescente-Anahita

4ª (22,[illegible]) Premio San Gottardo - L. 1.320.000, m. 2060
1. ROSATIN J. (Baroncini)
2. RISOLI J. (Rossi)
3. HONEY (V. Guzzinati)
4. SAFDY (Bertini)
Favoriti: Risoli J.-Rosatin J.

5ª (22,30) Premio Ceres - L. 735.000, m. 2060
1. ORIASC (Bosco)
2. BYRTOL (Rossi)
3. DON JUAN (V. Guzzinati)
4. EVOLUTA (Gubellini)
5. STARPIR (A. Pasolini)
6. ZINGONE (L. Pasolini)
7. ANNATHEA (S. Milani)
Favoriti: Oriasc-Byrtol

6ª (22,55) Premio Moncenisio - L. 1.200.000, m. 1640
1. OSCAR (Ciano)
2. CIPENSERO' (A. Pasolini)
3. ALVERNIA (Ceccato)
4. MIRASCO J. (A. D'Agostino)
5. DITOR (L. Pasolini)
6. ATTILA (Pedrazzani)
Favoriti: Attila-Cipenserò

7ª (23,20) Premio Monviso - L. 600.000, m. 2060
1. CARMAGNOLA (Ciano)
2. MAR NERO (Pedrazzani)
m. 2080
3. IONIO (V. Guzzinati)
4. UGENTO (A. Pasolini)
5. QUADRAGENARIO (Ceccato)
Favoriti: Mar Nero-Carmagnola

8ª (23,45) Premio Spartaco - L. 600.000, m. [illegible]
1. BENTON (E. Artiaco)
2. PANFILO (P. Guzzinati)
3. BARMEN (G. D'Agostino)
4. WATERLOO (Baratti)
5. MARSIGLIESE (Peroni)
6. TURBELLA (Parola)
7. NAVOLE' (Sitoli)
8. [illegible] (O. Milani)
m. 1660
9. CHIBON (V. Guzzinati)
10. BELVISO [illegible]
11. BIRBANTELLO [illegible]
12. DURLINDANA (Campini)
13. TRICOLORE (Fontanesi)
Favoriti: Marsigliese-Orio

Duplice accoppiata 5ª e 8ª corsa.

Riv-Skf Si è concluso il torneo notturno di tennis organizzato dal G.S. Riv-Skf di Torino. Questi i risultati finali delle gare: singolo maschile: Gaino-Fontana 2-6, 6-0, 6-3; doppio maschile: Maino-Gaino b. Carignano-Stravegna 6-4, 3-6, 6-3; singolo maschile 1° e 2° gruppo: Aghemo-Lombardi 6-1, 6-3.

notizie dello sport

Calligaris, miracolo del nuoto italiano

LA BUONA NOVELLA

Novella, la «Gianburrasca» delle piscine (dis. di Bruno)

Anche a Bolzano due record: europeo e italiano dei 400 stile libero - Ammirazione per la «gianburrasca» del nostro nuoto, che torna oggi in vasca per gli 800 - Usmiani: «Novella non è un fenomeno stagionale bensì una fuoriclasse che può darci altri primati»

Novella Calligaris (a destra) dopo il record dei 400, con l'ex primatista Elke Schmich (Tel. a «Stampa Sera»)

dal corrispondente

Bolzano, mercoledì sera.

Ora Novella è contenta. Improvvisamente sembra aver cambiato perfino carattere. Non è più la ragazzina scontrosa, a volte persino indisponente di una volta con la quale era difficile scambiare qualche parola. Evidentemente i record europei fanno bene anche al carattere. E la Calligaris di primati continentali ne ha tre: 400, 800 e 1500 stile libero. La gara di ieri sulla più classica delle distanze olimpiche del mezzofondo è stata il capolavoro di una stagione in continuo crescendo. Dopo le cocenti delusioni dei campionati europei, a Barcellona lo scorso anno, finalmente la padovana ha potuto esprimere tutta la propria forza ottenendo, come risultato dei sacrifici di ormai quasi dieci anni di nuoto, una vittoria contro le favolose tedesche dell'Est, che molti avevano auspicato ma in cui pochi veramente credevano.

Il tempo di 4'31"9 di per se stesso è ancora migliorabile. L'impresa eccezionale della Calligaris sta nel fatto di essere riuscita a stuzzicare le dirette avversarie in modo tale da obbligarle a difendersi «sul campo» venendo a Bolzano. Qui, al Lido, nella prima giornata del «Trofeo dei navigli», le ha battute tutte, dall'ex primatista Schmich, alla Schreiber, all'irriconoscibile Gabriele Wetzko, prima nei 400, ottenendo il nuovo record europeo, e poi nei 200 quando ha stabilito il nuovo record italiano sulla distanza in 2'12"2.

«Novella — ha detto Umberto Usmiani, tecnico federale — è un miracolo non solo del nostro nuoto, ma anche di quello mondiale. Ormai gareggia da molti anni e si sa come in questa disciplina sportiva l'apice del successo si raggiunga con tanta fatica e si perda altrettanto facilmente. Vi sono troppi esempi di fenomeni durati una sola stagione. La nostra ragazzina invece è in continua ascesa ed onestamente mi chiedo dove potrà arrivare e fin quando la sosterrà la volontà che fino a questo momento è stata, credo, l'artefice dei suoi successi».

Dicevamo di Novella che sembra cambiata nel carattere. Ieri, fra una gara e l'altra, come mai era successo sotto i nostri occhi, scherzava sul bordo della vasca, saltando qua e là ad abbracciare compagne ed amici. Naturalmente, fra i più felici del primato della Calligaris era Bubi Dennerlein, allenatore della nazionale e preparatore della padovana quando questa non è nella sua società guidata da Gianni Gross.

«Io credo — afferma Bubi — che questa per Novella non sia la meta ma soltanto la tappa di una grande carriera. La Calligaris se vuole può fare di più e sono convinto che il successo di ieri le darà modo di esprimersi in futuro ancora meglio».

A Bolzano c'è anche Fritz Dennerlein, che guida la rappresentativa della Canottieri Napoli. Più partenopeo che mai, Fritz è sempre pronto alla battuta. «Novella — dice — nuota così bene che mi stupisco non sia della Canottieri Napoli. Scherzi a parte, sono veramente contento della sua vittoria».

A Bolzano oggi, nella seconda giornata di gare il cielo è azzurro ed il sole caldissimo. Ieri, invece, durante la manifestazione, praticamente dall'inizio della prima prova fino alla fine, la pioggia è caduta insistente.

«Sono pieno di ammirazione per la Calligaris — continua Fritz — perchè ha saputo battere anche l'ambiente. In altri tempi avrei avuto paura. Ora penso ai campionati italiani che si faranno a Milano dal 18 settembre. Se il tempo continua così, dovremo staccare il ghiaccio nella piscina per nuotare».

Oggi proseguono le gare del «Trofeo dei Navigli» e del «Sette colli - Pentapoli». Novella Calligaris, tre volte primatista d'Europa, scenderà in acqua per fare gli 800 stile libero. Questa volta, se vorrà fare un record, dovrà battere se stessa.

Cristiano Chiavegato

Le litigiose calciatrici d'una sera d'estate

Ragazza, non aggredire

La tecnica delle giocatrici italiane di calcio: Claudia Avon, in volo, colpisce il pallone di testa su un perfetto cross

Le azzurre del calcio femminile hanno offerto ieri sera un'ulteriore prova dell'entusiasmo che le anima, superando la nazionale spagnola per 4-1. Un risultato di cui i tecnici italiani hanno preso atto con moderata soddisfazione date le scarse possibilità messe in luce dalle iberiche. Il presidente della federazione Rambaudi partirà in questi giorni per Città del Messico, dove il 15 agosto scattano i campionati del mondo, per dare gli ultimi ritocchi all'organizzazione dei mondiali.

«Mi pare — sottolinea dopo l'incontro — che il risultato di questa sera non debba illuderci. Certamente è una conferma dell'ottimo stato di forma delle nostre atlete. Nelle risultanze tecniche è, però, limitato dalla pochezza delle spagnole. Questo non toglie che in Messico noi andremo con molte ambizioni e soprattutto, per quanto riguarda le ragazze, con molta buona volontà. Se dovessimo vincere il titolo probabilmente organizzerei un incontro Italia - Resto d'Europa a Torino».

Sull'altro fronte, quello spagnolo, il presidente della Federazione Xavier Jimenez, dimostratosi nei giorni scorsi uomo di tattiche e pretattiche (ha fatto svolgere gli allenamenti a porte chiuse e ieri sera ha schierato il centravanti con il n. 3), ha cercato di giustificare la secca sconfitta nella maniera più plausibile: «Non era possibile giocare con simili mastini, le italiane hanno falciato le mie giocatrici dal primo all'ultimo minuto, bisogna poi tenere conto che tre delle titolari più forti sono rimaste in Spagna per motivi indipendenti da noi e che giochiamo insieme soltanto da tre mesi».

La prova più dura ieri sera certamente è stata quella della terna arbitrale che per tutto l'arco della partita ha dovuto sopportare gli insulti, incomprensibili, ma coloriti dai gesti, di parte delle calciatrici iberiche. Il direttore di gara, Cosentino (oriundo siracusano), dopo aver espulso Aniorte, la più furiosa e mingherlina delle spagnole, è stato oggetto di un tentativo di aggressione da parte di quest'ultima.

In vista dei mondiali le azzurre convocate da Caviecchi, si troveranno probabilmente domenica a Lanzo, dove dovrebbero sostenere un primo ritiro ed il primo agosto a Torino per completare la preparazione. La partenza per il Messico avverrà il 5 agosto da Milano

s. rot.

Ippica Venti cavalieri parteciperanno domenica a Salice Terme al primo «cross country», organizzato dalla sezione di Voghera dell'Associazione Arma di cavalleria e dalla scuola ippica di Salice. Il percorso misura 3000 metri lungo i quali sono stati piazzati 14 ostacoli. La partenza è fissata per le ore 15 dal galoppatoio della scuola ippica.

BOCCE - Imbattibili i due super-assi

Penultimo turno di gare al torneo notturno degli assi in corso di svolgimento sui campi della Sis al parco Michelotti. Domani sera (ore 21,15) sono in programma quattro incontri a coppie e precisamente Pianelli Traversa contro Campidoglio, Rivodorese contro Fiat, Mirafiori contro Bistefani e Facis contro Miala. La competizione si concluderà martedì prossimo con l'ultima serie di partite (a terne).

L'attuale classifica conferma il «magic moment» dei boccisti del Pianelli che sinora non hanno conosciuto sconfitte: Granaglia, Andreoli, Barocelo e Paletto capeggiano la graduatoria con 3 vittorie (due a quadrette, una a terne, una a coppie e una individuale) e 16 punti ed hanno molte probabilità di aggiudicarsi anche questa edizione del prestigioso torneo. Molto probabilmente scenderanno in campo i due protagonisti italiani — Granaglia e Barocelo — che hanno conquistato il titolo domenica scorsa ad Alessandria.

L'unica squadra che può ancora sperare è la Rivodorese, guidata da Franco Benevenzi: i «gialli» (4 vittorie, 22 punti) hanno subito una sola sconfitta, nello «scontro» diretto con l'équipe di Granaglia, a terne. Negli ultimi due turni sosterranno una lotta a distanza coi rivali, impegnati contro Campidoglio e Miala, affrontando Fiat e Bistefani.

Sabato e domenica prossimi, ad Alessandria, seconda giornata del girone finale del Trofeo Martini, valida per l'assegnazione dello scudetto tricolore per società: la squadra da battere è ancora e sempre il Pianelli Traversa (vincitore della prima giornata). L'anziano e simpatico Aldo Barocelo, con la collaborazione di Granaglia, Andreoli e Paletto, «cerca» un altro successo (dopo i titoli nazionali conseguiti nell'«individuale» e «a coppie») che gli consentirebbe di realizzare un favoloso exploit per il 1971.

Guido Tolazzi

Motovelodromo "open" per Beghetto e Gaiardoni

Spettacolo ciclistico ad alto livello questa sera al Motovelodromo torinese dove saranno di scena i migliori pistards italiani. Il programma della manifestazione, il cui ingresso è gratuito, prevede la partecipazione di tutti gli atleti che attualmente il c. t. Costa tiene sotto controllo in vista dei campionati mondiali di Varese.

Con inizio alle ore 20,30 si disputeranno prove di velocità, giro a cronometro, chilometro con partenza da fermo, inseguimento individuale. Nella lista dei ciclisti figurano sei velocisti: Beghetto, Gaiardoni, Borghetti, Gasparella, Turrini e Damiano; e sei inseguitori: Boulah, Rosolen, Fusar Imperatore, Cavalcanti, Chemello e Cumino.

Tamburello inquieto? Vuol dire che è vivo

«Il tamburello è in piena fase evolutiva e proprio per questo è travagliato da polemiche e problemi. Quando non ne avrà più sarà morto» dice il dott. Bonesso, uno degli artefici del «boom» che questo sport antico e tradizionale ha avuto in questi ultimi anni nel Monferrato. Ed il tamburello ha saputo ancora una volta polarizzare l'attenzione di migliaia di appassionati dando vita ad un campionato che non ha ancora finito di riservarci sorprese. Il torneo del Monferrato, girone eliminatorio per il campionato italiano, è stato aperto da una tavola rotonda che ha riportato alla ribalta la polemica dilettantismo-professionismo. Il geom. Calosso, vicepresidente nazionale della federazione, si faceva portavoce dei sostenitori dello sport puro: «Il tamburello deve assolutamente mantenersi nell'ambito del dilettantismo per non perdere la sua caratteristica di sport popolare e divenire monopolio di poche società».

«Occorre prendere atto della realtà attuale», ribatteva il dott. Vigna, presidente del Castell'Alfero sostenendo la tesi opposta e ponendo l'accento su uno sport-spettacolo. Per dimostrare la validità di questa tesi, anzi, si pensava di ritoccare il prezzo del biglietto per le partite più importanti portandolo a mille lire, coerentemente con le esigenze delle squadre di classifica che hanno un bilancio di decine di milioni e pagano i propri giocatori con borse simili a quelle dei calciatori.

Il campionato portava subito alla ribalta due squadre: il Castell'Alfero, che lo scorso anno era riuscito a far suo sia il titolo di campione del Monferrato che quello di campione d'Italia, e la Monferrina, una compagine giovane e spumeggiante nata dalla fusione di Cerrina e Cerrina Valle. Perdevano invece terreno il Codana, che accusava un secco 3-19 sul proprio sferisterio ad opera dei campioni d'Italia, il Francavilla di Perina ed il Murisengo, relegato per lungo tempo nelle ultime posizioni della classifica. I veneti di Rioli doppiavano in testa la boa di metà campionato, accusando una sola sconfitta, ad opera del Codana.

Ma il loro trionfo aveva breve durata: nella quinta giornata di ritorno, sul campo «stregato» di Francavilla dovevano arrendersi dopo aver conquistato appena 9 giochi. Quindici giorni dopo era il Murisengo, in serie positiva da parecchie settimane, a costringerli ad un pareggio che comprometteva la loro posizione in classifica. Gli azzurri del Castell'Alfero, infatti, non si erano lasciati sfuggire l'occasione per passare al comando.

A questo punto scoppiava il «giallo». I dirigenti della Monferrina accusavano il Francavilla di aver perpetrato un tentativo di corruzione in occasione dell'incontro Moncalvo - Monferrina. Un grosso premio-partita insomma che i giocatori del Moncalvo avrebbero intascato in caso di vittoria. L'episodio accendeva gli animi e divideva gli appassionati: esistevano dei precedenti, rimasti impuniti, ma d'altra parte era in gioco la partecipazione ai campionati italiani.

In caso di una sconfitta della Monferrina il Francavilla sarebbe stato rimmesso in gara per il secondo posto. Domenica i contendenti si sono incontrati a Codana: un franco discorso chiariva le rispettive posizioni e la pace era sancita da una stretta di mano. I giocatori della Monferrina però dopo tante polemiche non trovavano la concentrazione necessaria per superare i difficili rivali. A Codana sono cadute le speranze dei «rossi» di Valle Cerrina di raggiungere il Castell'Alfero ed ora anche il secondo posto appare in pericolo.

Domenica prossima le prime tre squadre della classifica non dovrebbero correre gravi pericoli, ma il 1° agosto si assisterà al grande scontro Castell'Alfero - Monferrina. Se gli ospiti dovessero perdere il Francavilla potrebbe approfittarne.

m. o.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ezio Rossi

— Alessio, 19 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 19 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 19 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 19 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ezio Rossi

— Torino, 18 luglio 1971.

Ing. Ezio Rossi

— Torino, 19 luglio 1971.

Ing. Ezio Rossi

— Torino, 19 luglio 1971.

Con profondo dolore partecipano:
Gloria Marisa Pecchioni
Roberto Magda Pellegrini

Le amiche della Scuola di ...:
Angela Alavini
Olimpia Borghino
Tea Dodero
Maria Franchi
Laura Fava Bielli
Alessandra Posola
Carmen Turrenga
Rosina Zerbino

Ezio Rossi

— Torino, 19 luglio 1971.

— Bardonecchia, 20 luglio 1971.

Ing. Ezio Rossi

Dott. Ing. Ezio Rossi

Francesco Grogno

Giovanni Piero Bellesio
Maestro Battistino Dogueli
Giuseppina e Giuseppe Coviglietto
Francesco Fassone
Geom. Achille Rocca
Lelio Valente
Gino Ferrero
Fortunato Chiabotto
Filippo Pogliano
Geom. Antonio Grosso
Bernardo Benedicenti
Luigi Destà
Cav. Ernesto Bopa

Francesco Grogno

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fornaca nata Amerio

— Torino, 20 luglio 1971.

Maria Fornaca

— Torino, 21 luglio 1971.

Serenamente è mancato

Cav. Lorenzo Masera

Costruttore edile

— Torino, 20 luglio 1971.

Cav. Lorenzo Masera

— Torino, 21 luglio 1971.

Cav. Lorenzo Masera

— Torino, 21 luglio 1971.

Cristianamente è mancato

Ercole Icardi

— Torino, 21 luglio 1971.

Ercole Icardi

— Torino, 21 luglio 1971.

È improvvisamente mancato ai suoi cari la

DOTT. PROF.

Carla Buscaglia

Insegnante Liceo Scientifico di Biella

— Biella, 21 luglio 1971.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Dogliero

Maestro del Lavoro

— Torino, 20 luglio 1971.

Il 18 luglio è cristianamente mancata

Maria De Giovannini nata Menietti

— Torino, 21 luglio 1971.

Improvvisamente è mancato il

Cap. Antonio Bozzo

— Torino, 19 luglio 1971.

Sabina Manca

— Torino, 20 luglio 1971.

È mancato ai suoi cari

Guerrino Zanella

— Torino, 21 luglio 1971.

(Continua a pag. 10)

le borse oggi

Povertà di affari ma ripresa in finale

A TORINO — Il mercato azionario accusa oggi un moderato regresso dopo le due giornate precedenti di rialzo. In apertura il mercato mette in luce prezzi leggermente inferiori ai livelli della vigilia. Anche oggi la svogliatezza e la povertà d'affari sono caratteristiche salienti del mercato. Solamente nel finale si registra un parziale ritorno di attività: emerge un discreto assorbimento, non sufficiente a contenere i prezzi sui livelli iniziali di fronte ai numerosi realizzi. Nell'insieme la giornata si conclude sui minimi, con perdite diffuse di media ampiezza.

Titoli di Stato ed Obbligazioni sostanzialmente invariati. Dopoborsa in leggera ripresa.

Titoli non quotati ufficialmente. Obbligazioni: Banca Nazionale Lavoro 7% 93; Liquigas 7,50% conv. 1971 88,70; C. Erba 5,50% conv. 100,80; Mediocredito Centrale 7% 97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio Re 7400-7700, conio Regina 7450-7750; sterlina oro nuovo 6400-6630; marengo svizzero 7230-7530; sterlina carta G.B. 1515-1535; dollaro carta Usa 626-632; franco svizzero 152 e 50-154,50; franco francese 112,50-115,50; oro fino 815-830; argento 33-35.

A MILANO — Mercato incerto con attività limitata. Sulle indicazioni più calme del dopoborsa di ieri, il mercato azionario ha manifestato stamane un'intonazione generale prevalentemente riflessiva, sia pure attenuata da alterni movimenti sui valori più attivi e di primo piano. Ma nel complesso la Borsa ha segnato il passo, attraverso un volume di scambi minore, che risente anche dell'avvicinarsi delle vacanze estive. La compilazione del listino ha accentuato per buona parte dei valori la tendenza calma e solo pochi titoli si sono iscritti in rialzo; tra questi la Sai e l'Ifil. Resistenti Fiat, Montedison e Viscosa. Molto calme le Alleanza Assicurazioni. La chiusura in pratica ha registrato i minimi della giornata, con flessioni contenute. Nel settore del reddito fisso, fondo equilibrato, con ristrette oscillazioni, in prevalenza orientate alla calma.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 52.890-52.830; Fiat 2415-2403; Montedison 665-668; Viscosa 2340-2315; Olivetti priv. 2321-2322; Toro 12.900-12.930; Comit 16.350-16.390; Interbanca 12.200-12.160.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico.

Abeille 14.320; Alleanza 49.310; Aedes 2300; Alitalia 11.350; Amiata 1908; Anic 860; Assicuratr. 93.500; Bastogi 2101; Beni Stabili 2722; Binda 29.050; Breda 4408; Brioschi 16.490; Burgo 1080; Caffaro 317; Cantoni 10.450; Carlo Erba or. 8710; Carlo Erba pr. 4140; Cascami 3080; Cementir 1430; Châtillon 2478; Ciga 3325; Coge 15.280; Comp. Milano or. 15.400; Comp. Milano pr. 10.800.

Comp. Toro or. 12.930; Comp. Toro pr. 9400; Cond. Acqua 930; Cucirini 4000; Dalmine 437; De Ferrari 1116; Donelli 459; E. Marelli 474; Eridania 1760; Eternit 1003; Falck or. 3048; Falck pr. 2951; Fiat or. 2403; Fiat pr. 1713; Finmare 300; Finsider 420; Fisac 418,50; Fond. Incendio 11.750; Fond. Vita 24.100.

Gavardo 730; Generalfin 391; Generali 52.850; Gim 3273; Ginori 300; Habitat 2890; Imm. Roma 315; Invest 2590; Italcable 2805; Italcementi 20.305; Italgas 939; Italpi 2243; Italsider 550; La Centrale 5770; Lanerossi 2440; L'Ausiliare 2445; Lepetit or. n. p.; Lepetit pr. 8329; Linificio 289.

Liquigas 206; Magneti M. 1335; Magona 2122; Manif. Tosi 1700; Marzotto 1190; Mediobanca 68.450; Metalli 3020; Mira Lanza 33.650; Mitel 1760; Mondadori pr. 2700; Montedison 668; Motta 2800; Nebiolo 315; Nord Milano 3630; Olcese 239; Olivetti or. 2487; Olivetti pr. 2322; Pacchetti 1000.

Pirelli e C. 2250; Pirelli S.p.A. 2350; Pozzi or. 150; Pozzi pr. 233; Ras 53.600; Rinascente or. 245; Rinascente pr. 303,50; Risanamento 6120; Romana Zuc. or. 177,50; Romana Zuc. pr. 349; Rossari 899; Rolondi 22.500; Rumianca 800; Saffa 3391; Sai 24.980; Sarom 900; S. E. Sardi 3830; Sges 1000.

Siele 3299; Silos 1191; Sip 2411; Sme 1860; Stampati 7400; Stet 2780; Sviluppo 2170; Tecnomasio 600; Terni 110,75; Tilane 277; Tosi Franco 5100; Trafilerie 784 e 50; Un. Manifat. 12.900; Viscosa or. 2315; Viscosa pr. 1575; Westinghouse 1235.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio lire 7600-8000; sterlina oro nuovo 6350-6750; marengo 7000-7400; sterlina unitaria 1530-1550; dollaro carta 626-632; franco svizzero 152-155; franco francese 113-116; oro fino 830-830.

A TORINO

VALORI DI STATO	20	21		20	21		20	21
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. IN VALUTA EST.		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						OBBL. CONVERTIBILI		
						AZIONI ALIMENTARI		
						MINER. ED ESTRATT.		
						COMUNICAZIONI		
						IMMOBILIARI		
						CHIMICI		
						FINANZ. E ASSIC.		
						METALMECCANICI		
						TESSILI		
						Cotonificio Cantoni	11000	11000
						DIVERSI		
						OBBL. CONV. A TERM.		

A FIRENZE — La seduta è stata caratterizzata da una assoluta mancanza di affari. I pochi prezzi vedevano delle diffuse cedenze in tutti i settori.

Bastogi 2110; Centrale 5810; Fondiaria Incendio 11.800; Fondiaria Vita 24.100; Viscosa ordinarie 2320; Montedison 666; Magona 2140; Fiat 2410; Immobiliare 314.

A GENOVA — L'odierna seduta è avvenuta su basi riflessive e con scambi poco vivaci.

Centrale 5820; Generali 52.800; Ras 53.850; Meridionali 2115; Nai 5760; Viscosa ordinarie 2330; Viscosa privilegiate 1600; Finsider 428; Italsider 552; Fiat ordinarie 2403; Fiat privilegiate 1712; Sip 2410; Montedison 664.

GIÀ SI PREPARA IL VIAGGIO DI NIXON

Rogers spiega la Cina all'ambasciatore russo

Colloquio «cordiale» ieri al Dipartimento di Stato - Altri incontri, allo stesso scopo, del collaboratore di Nixon con rappresentanti stranieri - L'intransigente discorso di Ciu En-lai esaminato alla Casa Bianca

nostro servizio

Washington, mercoledì sera.

Il segretario di Stato americano William Rogers si è incontrato ieri con l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin, con il quale si è soffermato sulla recente decisione di Nixon di visitare la Cina. Il colloquio, definito «cordiale», è durato circa mezz'ora.

La visita di Dobrynin a Rogers non era in programma. L'ambasciatore sovietico aveva infatti un precedente impegno con il sottosegretario di Stato Samuel de Palma. Quando Rogers lo ha saputo ha chiesto a Dobrynin di raggiungerlo successivamente nel suo ufficio. Rogers ha avuto una serie di riunioni con ambasciatori di Paesi stranieri per spiegare lo scopo del prossimo viaggio del presidente Nixon in Cina.

Kissinger ha spiegato ieri ciò che intendeva dire qualche giorno fa affermando che, se il viaggio presidenziale non verrà bene preparato, sarà un disastro. Egli ha precisato, parlando con i dirigenti parlamentari del partito repubblicano, che finora non è stato concluso alcun accordo con la Cina popolare per preparare il progettato prossimo viaggio del presidente Nixon. Siamo soltanto, cioè, allo stadio iniziale dell'invito.

Sui preparativi influiranno naturalmente le prossime mosse cinesi. La prima, dopo il colloquio Kissinger-Ciu En-lai, è il discorso di questi a un gruppo di studenti americani in visita a Pechino. Ciu En-lai ha chiesto in modo perentorio due cose: che gli americani sgomberino il Vietnam e che abbandonino Formosa.

Negli ambienti ufficiali statunitensi ci si limita a rilevare che i punti sollevati dal primo ministro cinese appaiono come le condizioni della normalizzazione delle relazioni cino-americane e non come le questioni che debbono essere risolte prima della visita del presidente Nixon a Pechino. Il discorso di Ciu En-lai viene attentamente studiato alla Casa Bianca.

Qui ancora ci si rifiuta di commentare le informazioni provenienti da Pechino concernenti un piano in otto punti che Ciu En-lai avrebbe presentato a Kissinger durante la recente visita del consigliere presidenziale americano a Pechino.

(Ansa, Associated Press)

Meriti della Francia nell'avvicinamento fra Usa e Cina?

COPENAGHEN, merc. sera.

Rispondendo ad una domanda di un giornalista, il ministro degli Esteri francese Maurice Schumann ha affermato che la diplomazia francese ha indirettamente svolto un suo ruolo nei recenti contatti fra la Cina e gli Stati Uniti.

«Noi non siamo stati direttamente coinvolti nella messa a punto della improvvisa missione di Kissinger a Pechino. Ma c'è da notare — ha aggiunto — che il defunto presidente De Gaulle riconobbe la Cina nel 1964». (Associated Press)

Casi di colera in due paesi spagnoli

GINEVRA, mercoledì sera.

L'organizzazione sanitaria mondiale (Who) ha annunciato stamane di avere ricevuto dalle autorità spagnole la notizia che in due villaggi nella provincia di Saragozza sono stati registrati sette casi sospetti di colera.

Un portavoce della organizzazione ha detto che non si ha notizia di una «epidemia» in corso nella regione, bensì di soli [illegible] episodici.

(Associated Press)

Una delegazione egiziana a Kartum per spiegazioni

E' il primo gruppo di stranieri che ha ottenuto il permesso di passare il confine - Riserbo ufficiale del Cairo sul nuovo regime

Una delegazione militare sudanese, sorpresa al Cairo dal colpo di Stato a Kartum, attende all'aeroporto incerta se fare ritorno in patria o se restare all'estero (Tel. Ansa)

Il Cairo, mercoledì sera.

Una delegazione egiziana è giunta a Kartum per colloqui con i dirigenti del nuovo regime del Sudan. La notizia è pubblicata oggi dal «Al Akhbar».

Il giornale precisa che la delegazione è partita ieri per la capitale sudanese con un aviogetto militare «Ilyushin», dopo che le autorità sudanesi avevano accordato il permesso per l'atterraggio a Kartum. L'aereo egiziano è stato il primo a scendere a Kartum dopo il colpo di stato. Non è nota la composizione della delegazione.

In Egitto si continua intanto ad osservare il massimo riserbo sugli avvenimenti nel Sudan. Comunque, malgrado la notizia del colpo di stato abbia creato un certo disagio fra i dirigenti egiziani (l'ex presidente Numeiry era molto amico di Sadat), gli osservatori hanno l'impressione che Il Cairo farà di tutto per mantenere buoni rapporti con il nuovo regime di Kartum.

(Associated Press)

Mentre continua la repressione contro i fedayn

Damasco accusa la Giordania di aver bombardato una città

Sarebbero rimasti uccisi numerosi contadini siriani - Hussein si dichiara ancora vincolato agli accordi del Cairo - Altri guerriglieri si consegnano agli israeliani

nostro servizio

Beirut, mercoledì sera.

Radio Damasco ha accusato ieri sera la Giordania di avere bombardato la città siriana di Deraa, a cinque chilometri dal confine, e alcuni villaggi vicini. Secondo la trasmissione, sarebbero rimasti uccisi numerosi agricoltori siriani.

Radio Damasco ha detto che «questi atti aggressivi e provocazioni non fanno altro che rafforzare la nostra determinazione di prendere quelle misure che saranno necessarie per appoggiare i fedayn palestinesi contro il tentativo giordano di liquidare completamente il movimento guerrigliero».

Secondo notizie «ufficiose» per cinque giorni i giordani hanno bombardato i villaggi siriani lungo il confine, rispondendo al fuoco dei guerriglieri dalle loro basi in Siria.

Sul fronte politico cresce frattanto l'isolamento della Giordania. Alla richiesta avanzata dalla Libia di indire una conferenza fra i Paesi arabi per porre termine al «genocidio» dei palestinesi, si è associato anche l'Egitto.

L'Irak, infine, ha accoppiato la richiesta di espulsione della Giordania dalla Lega Araba alla convocazione di una riunione straordinaria dei Paesi arabi per la promulgazione di provvedimenti straordinari contro il regime di re Hussein «diretti a stroncare l'atroce liquidazione del movimento di guerriglia palestinese».

Nettamente a disagio per il crescente isolamento, re Hussein è ritornato su una sua precedente decisione e ha annunciato di ritenersi tuttora vincolato agli accordi del Cairo e di Amman che garantiscono la sovranità dello Stato giordano e la libertà d'azione dei guerriglieri.

Sulle alture prossime alla linea di confine con Israele, prosegue intanto il «rastrellamento» degli ultimi commandos di fedayn da parte delle truppe giordane. Secondo testimonianze israeliane, le forze di re Hussein hanno dato la caccia a un gruppo di guerriglieri e nello scontro hanno ucciso sei fedayn. Altri tre palestinesi sono riusciti invece ad attraversare il confine e a consegnarsi agli israeliani.

(Ansa, Associated Press)

Espulsi dalla Giordania quasi quattrocento fedayn

AMMAN, mercoledì sera.

Il giornale governativo «Al Rai» pubblica oggi che le autorità giordane hanno espulso 397 guerriglieri palestinesi che vengono inviati in Siria. Il giornale aggiunge che un altro scaglione di 311 era stato trasferito ieri in Iraq o in Siria.

Il giornale afferma che solo 30 dei 2113 «commandos» circondati dalle forze governative durante gli scontri della scorsa settimana hanno deciso di «restare in Giordania armati, come veri guerriglieri contro Israele».

Il primo ministro Giordano Wasfi Tell ha affermato che ai guerriglieri non sarà più consentito avere delle basi indipendenti nel territorio giordano. (Associated Press)

(Segue da pag. 9)

Stanotte dalla polizia milanese

Sorpresi in fumeria 34 "hippies" drogati

In un appartamento a Brera gli agenti hanno trovato giovani di varie nazionalità che fumavano «hashish»

dal corrispondente

Milano, mercoledì sera.

(c. b.) Un duro colpo al mondo della droga è stato inferto questa notte dagli uomini della Squadra mobile milanese. In un appartamento di via Madonnina, nel cuore del quartiere di Brera, gli agenti hanno sorpreso trentaquattro giovani di varie nazionalità al culmine di un affollato droga-party.

Tutti gli «invitati» sono stati accompagnati in questura, dove si sta procedendo agli accertamenti delle responsabilità, mentre sono state sequestrate diverse dosi di hashish. L'operazione, diretta dal dott. Ulderico Rosati, capo della sezione «narcotici e bische», è scattata alle due. Mentre alcune auto della «Volante» bloccavano le uscite delle vie adiacenti per evitare fughe, gli agenti agli ordini del dott. Rosati sono saliti al secondo piano di via Madonnina 11, un vecchio stabile dell'altro secolo, ed hanno fatto irruzione in un alloggio di due stanze nel quale si stava svolgendo una riunione tutt'altro che innocente.

La scena che si è presentata ai loro occhi non era nuova e tuttavia impressionante per l'atmosfera di morbosa degenerazione. In un ambiente fumoso e dolciastro, numerosi giovani se ne stavano accoccolati a terra, come inebetiti, aspirando voluttuosamente da sigarette confezionate a mano ed anche da alcuni narghilè.

Non è stato necessario l'uso della forza per convincerli a seguire i poliziotti in questura: erano completamente abbrutiti. Ora si sta procedendo all'identificazione dei fumatori. Tra i trentaquattro fermati ci sono otto ragazze, due delle quali minorenni. Il riconoscimento si prospetta come piuttosto laborioso, dal momento che molti degli hippies sono totalmente privi di qualsiasi documento d'identità. Di alcuni si stanno ricercando le famiglie affinché qualcuno si presenti a confermare il loro [illegible].

Nell'appartamento del sogni» gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato, come abbiamo detto all'inizio, alcune dosi di hashish, oltre a diverse siringhe per iniezioni ipodermiche.

Distrutta dalle fiamme una cascina a Roasio

Biella, mercoledì sera.

(p. m.) A Roasio un incendio sviluppatosi ieri sera, probabilmente per autocombustione del fieno, ha distrutto il rustico di un cascinale di proprietà dell'agricoltore Carlo Rosina, 72 anni, situato all'ingresso del paese.

La mortale sciagura in uno stabilimento

Un insetto ha causato lo scoppio a Cavaglià

dal corrispondente

Biella, mercoledì sera.

(p.m.) Potrebbe essere una libellula la causa della disgrazia accaduta verso le 14,30 di ieri a Cavaglià, nello stabilimento della «Zincocelere», che produce circuiti stampati per le apparecchiature elettroniche. Una reazione chimica formatasi nell'interno di un grosso cilindro di plastica, contenente clorito di sodio e collocato su una torretta metallica, a circa cinque metri di altezza, ha trasformato il serbatoio in un missile.

Sradicato dal supporto dal [illegible] in seguito al cedimento del coperchio posteriore, il contenitore è «volato» a circa duecento metri di distanza, uccidendo un operaio di 48 anni, Marco Mulella di Santhià, e danneggiando una facciata dello stabilimento.

Secondo l'ipotesi formulata da un tecnico, la libellula penetrata nel serbatoio, avrebbe dato l'avvio alla reazione chimica: il clorito di sodio, infatti, modifica le sue caratteristiche fondamentali, quando viene a contatto con sostanze organiche. Intorno allo stabilimento situato in una zona incolta, vi sono molti insetti, che spesso intasano filtri e prese d'aria.

Quando si è reso conto di quel che stava accadendo nel serbatoio, il direttore, ing. Calogero, ha fatto sgomberare lo stabilimento, invitando i dipendenti ad allontanarsi in una determinata direzione. La vittima è invece uscita, dalla parte opposta, proprio dove c'è stata l'esplosione.

Automobili di turisti svaligiate a Verbania

Verbania, mercoledì sera.

(a. c.) Una dozzina di furti su auto a danno di turisti italiani e stranieri sono stati denunciati nelle ultime 24 ore a Verbania e a Stresa. I ladri hanno rubato sulle vetture posteggiate sui lungolaghi o lasciate incustodite lungo le litoranee o negli spiazzi davanti agli alberghi, macchine fotografiche, cineprese, radioline, borse con denaro e documenti, effetti personali.

Da Posillipo a Mergellina

Si chiudono a Napoli 13 spiagge inquinate

dal corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

(a. l.) Carabinieri e forze di polizia hanno bloccato stamane gli ingressi di 13 stabilimenti balneari, lungo la fascia costiera da Posillipo a Mergellina, impedendo l'accesso ai bagnanti. La loro chiusura era stata disposta con ordinanza municipale del 24 giugno scorso, per l'inquinamento delle acque, ma nessuno aveva tenuto conto del provvedimento e gli stabilimenti avevano continuato a funzionare.

Nei giorni scorsi, su disposizione del pretore, sono stati sequestrati gli incassi e multati i gestori. Gli stabilimenti colpiti sono: Savoia, Sea Garden, Elena, Posillipo, Sirena, Ondina, Argentina, Donn'Anna, Ideal, Lido del Sole, Pola, Lido delle Sirene, Lido Coroglio. All'ingresso di qualche locale si sono avuti degli scontri, ma la calma è stata presto ristabilita.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

A funerali avvenuti, i figli Rosetta, Rinaldo con le rispettive famiglie annunciano addolorati la dipartita della cara mamma

Camilla Malocco ved. Vigè

— Asti, 18 luglio 1971.

La Direzione Amministrativa ed i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Rinaldo Vigè per la morte della MAMMA.

Il Servizio Commerciale dell'Editrice «La Stampa» prende parte al dolore del collega Rinaldo Vigè per la scomparsa dell'adorata MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bruno ved. Fògola

[illegible]

— Torino, 20 luglio 1971.

[illegible]

Rosa Bruno ved. Fògola

— Torino, 20 luglio 1971.

[illegible]

Rosa Fògola

— Quassolo, 20 luglio 1971.

[illegible]

Rosa Fògola

— Quassolo, 20 luglio 1971.

[illegible]

Dott. Vincenzo Natale

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

Dott. Vincenzo Natale

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

Dott. Vincenzo Natale

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

Dott. Vincenzo Natale

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

E' mancato ai suoi cari il

DOTT. COMM.

Giacomo Frisetti

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

COMM. DOTT.

Giacomo Frisetti

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

Serenamente è mancata ai suoi cari

Jeanne Lacroix in Pozzo

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Pietro Preda

Ex Brigadiere Vigili Urbani

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

Cristianamente è mancato

Luigi Martinatto

Pensionato Ital Gas

[illegible]

— Piossasco, 21 luglio 1971.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia RABAGLINO sentitamente ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti, hanno preso parte al loro grande dolore per la scomparsa del caro Congiunto

Domenico Rabaglino

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

I familiari profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e affetto tributate al loro caro

Cav. Rag. Giovanni Dario

[illegible]

— Torino, 20 luglio 1971.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Pavan

[illegible]

— Chivasso, 21 luglio 1971.

[illegible]

Domenico Pavan

[illegible]

E' mancata cristianamente

Maria Fucelli Gila

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Libero Bertolino

di anni 61

[illegible]

— Torino, 21 luglio 1971.

[illegible]

[illegible]

Cav. Agostino Ramondetti

ex Sindaco di Carrù

[illegible]

— Carrù, 20 luglio 1971.

[illegible]

Carlo Galliani (Carletto)

di anni 54

[illegible]

— Bardonecchia, 21 luglio 1971.